

# **BILANCIO CONSOLIDATO 2019**



## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

## ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Lo scenario macroeconomico, in cui il Gruppo opera, ha visto una crescita dell'economia mondiale pur in presenza di segnali di rallentamento, sia in alcune economie avanzate, sia in alcune economie emergenti. Restano elementi di incertezza connessi alle prospettive del negoziato commerciale fra Stati Uniti e Cina, a potenziali tensioni finanziarie nei paesi emergenti ed agli effetti dell'epidemia del nuovo coronavirus.

In questo quadro generale l'economia italiana, dopo aver evidenziato una crescita del PIL nei primi tre trimestri del 2019, nel quarto trimestre ha registrato una diminuzione del PIL (per ulteriori informazioni si rimanda al Bilancio Separato al 31/12/2019).

In tale contesto, connotato anche da complessità crescenti, con vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo Cassa ha confermato la volontà di fornire alle famiglie ed alle imprese soluzioni pratiche ed effettive alle loro necessità, anche per sostenere il tessuto economico locale, supportando la produttività e la liquidità delle imprese meritevoli, generando redditività sostenibile, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità del credito, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi e all'attenta gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale, si ricordano tra le altre:

- plafond per la concessione di finanziamenti a sostegno degli agricoltori e delle aziende agricole;
- finanziamenti agevolati per danni causati da eventi atmosferici;
- plafond per l'erogazione di finanziamenti alle imprese per il pagamento delle imposte;
- plafond "linea natura" finalizzati a favorire la riqualificazione energetica degli edifici;
- plafond, in collaborazione con le associazioni di categoria, per la concessione di finanziamenti a sostegno delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi.

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.

Nel 2018 e nel 2019 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali ed al 31 dicembre 2019 l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta di 300 milioni di euro con scadenza massima giugno 2020.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) che saranno condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Al 31 dicembre 2019 la Cassa pur avendo aderito per il Gruppo anche a questo nuovo schema di rifinanziamento, non ha partecipato ad alcuna asta.

Notevole è stato l'impegno della Capogruppo e delle altre Società per porre in essere tutti gli interventi sulla normativa interna, organizzativi ed informatici in continuo adeguamento alle normative di settore, per l'ottimizzazione dei processi operativi già in essere nonché in attività progettuali per l'innovazione dei processi, lo sviluppo dei canali telematici e l'evoluzione dei servizi offerti alla clientela.

Lo scorso 17 giugno 2019 la Cassa ha presentato un'offerta di scambio volontaria limitata avente ad oggetto n. 597.402 azioni ordinarie di Banca di Imola S.p.A., rappresentative esclusivamente del 7,36% del capitale sociale di quest'ultima per un controvalore di importo inferiore ad 8 milioni di euro.

Dopo la chiusura del "Periodo di Adesione", e precisamente il 26 luglio 2019, essendo il numero delle azioni Banca di Imola portate in adesione superiore al quantitativo offerto, si è dato luogo al riparto secondo il metodo proporzionale.

A fronte di n. 597.396 azioni Banca di Imola acquistate sono state, quindi assegnate in corrispettivo n. 458.721 azioni La Cassa di Ravenna.

Durante l'anno sono state acquistate dalla Capogruppo ulteriori 46.848 azioni di Banca di Imola Spa che

hanno portato a detenere 7.294.892 azioni totali per un costo di 150.888.287 euro.

Al 31 dicembre 2019 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 133 sportelli bancari, invariata rispetto al 2018, 11 sportelli esattoriali, oltre ai punti vendita di Italcredì e di Sifin, si avvale della collaborazione di 999 dipendenti, di cui 879 operanti nel settore bancario, 40 in quello esattoriale e 80 in quello finanziario.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.

L'ufficio Organizzazione e It di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2019 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri:

- MIFID 2 - entrata in vigore lo scorso 3 gennaio 2018 ha introdotto profonde e numerose modifiche in tema di servizi di investimento e che ci ha portato anche all'adeguamento del relativo questionario con una ampia revisione delle logiche sottostanti;
- IFRS 9 – entrata in vigore da inizio 2018 che ha comportato un notevole mutamento nelle logiche contabili e di analisi dei connessi rischi di credito;
- CIT (*Check Image Truncation*) entrata in vigore dal primo semestre 2018 e che ha consentito la dematerializzazione degli assegni con lo scambio di soli flussi informatici degli stessi;
- GDPR (*General Data Protection Regulation*), nuovo regolamento europeo sul trattamento dei dati, che ha impattato sulle modalità operative interne e che ha comportato una vasta revisione di processi e normative interne;
- PAD (*Payment Accounts Directive*), ha introdotto nuove regole volte a rafforzare la tutela della clientela e la comparabilità dei costi relativi ai conti di pagamento per i consumatori;
- IDD (*Insurance Distribution Directive*), la Direttiva, entrata in vigore lo scorso ottobre, ha previsto una importante serie di nuove tutele per il cliente finale sin dal momento della creazione di una soluzione assicurativa.

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:

- la continua evoluzione ed implementazione del portale wiki accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi test di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione

- con Telecom Italia;
- la sostituzione del parco stampanti in essere, sempre orientata al miglior consumo a tutela dell'ambiente.

Inoltre l'Ufficio Organizzazione e It di Gruppo ha attuato ulteriori interventi volti ad intensificare sempre più il controllo delle attività esternalizzate con più efficaci forme di interazione con il fornitore del sistema informativo e ulteriore formalizzazione dei processi volti ad assicurare e mantenere nel tempo livelli di servizio elevati rispondenti alle esigenze del Gruppo.

## **EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO**

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, al 31 dicembre 2019 era così composto:

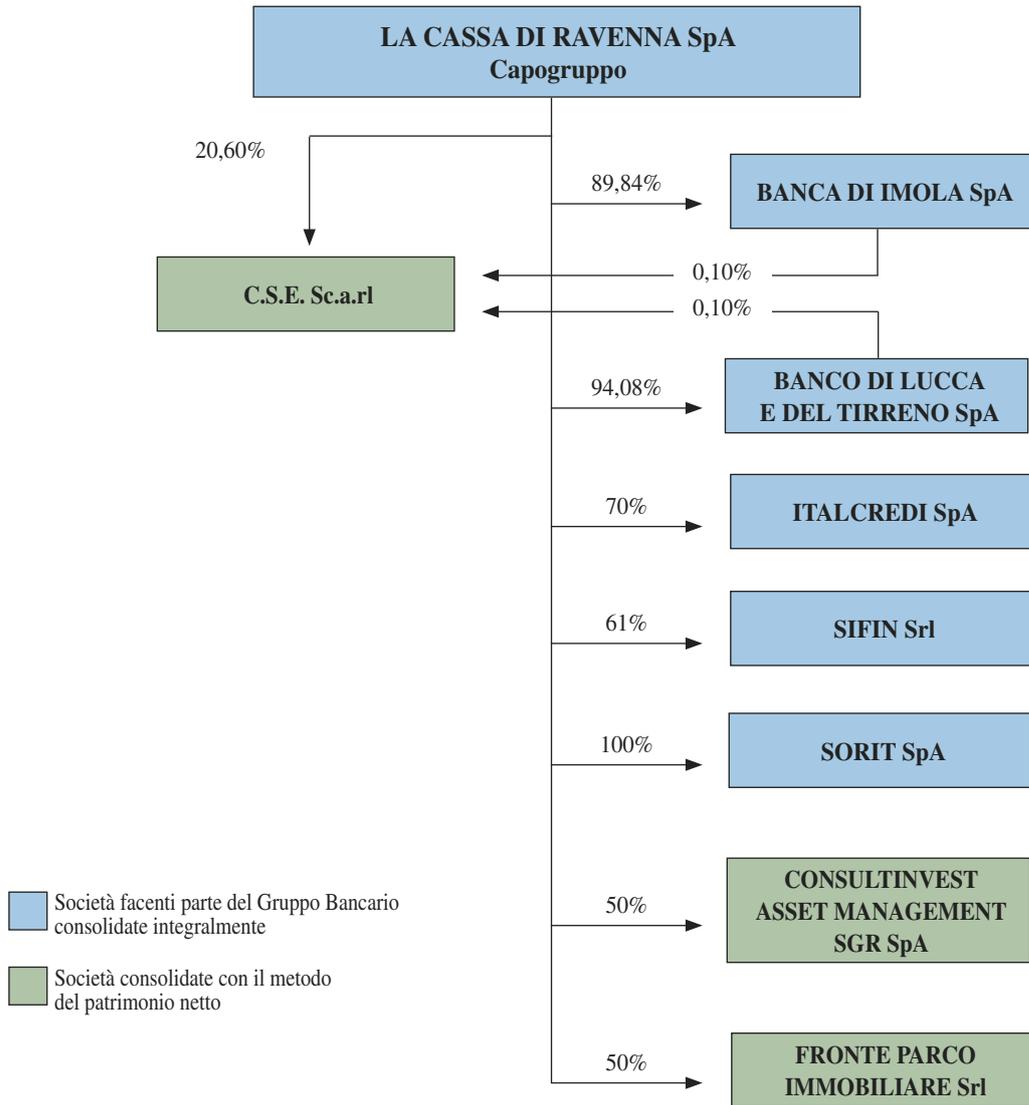
Capogruppo: La Cassa di Ravenna Spa, società bancaria;

- Società del Gruppo:
- Banca di Imola Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per l'89,84%;
  - Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 94,08%;
  - Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 70%;
  - Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata dalla Cassa di Ravenna Spa al 100,00%;
  - Sifin srl; società operante nel comparto del factoring, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 61,00%.

### **Variazioni nell'area di consolidamento**

Durante il 2019 l'area di consolidamento non è mutata.

Dati al 31/12/2019



### Società consolidate integralmente

Le variazioni intervenute nel Gruppo sono le seguenti:

- incremento della partecipazione detenuta in Banca di Imola Spa dall'81,90% all'89,84%.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante il 2019 per il tramite dei soggetti summenzionati.

### Società consolidate a patrimonio netto

Non sono avvenute variazioni per le società consolidate a Patrimonio netto.

## SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), nel 2019 dalle Società controllate e collegate.

### Società controllate

#### **Banca di Imola Spa**

Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per l'89,84%. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.

La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2019 da 36 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.395 milioni di euro (+8,21%), la raccolta diretta risulta di 1.285 milioni di euro (+2,29%), la raccolta indiretta di 2.111 milioni di euro (+12,16%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), che costituisce il 51,67% del totale, ha raggiunto i 1.091 milioni di euro, con un aumento del 13,15% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi economici ammontano a 1.069 milioni di euro (-13,26%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi è del -8,70%.

Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 59,8 milioni di euro, in diminuzione di 16 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 del 19,03% ed un Total Capital Ratio del 23,05%.

La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese per i salvataggi bancari, chiude l'anno con un utile netto di 1.750.905 euro in forte aumento rispetto al 2018 (+324,37%).

In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo lordo di 21 centesimi per azione (5 centesimi nel 2018).

#### **Banco di Lucca e del Tirreno Spa**

Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.

La rete territoriale al 31 dicembre 2019 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 484 milioni di euro (+1,55%), la raccolta diretta risulta di 296 milioni di euro (+0,78%), la raccolta indiretta risulta di 188 milioni di euro (+2,79%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia un aumento del risparmio gestito, che costituisce il 36,67% del totale.

Gli impieghi economici, al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti, aumentano del +4,73%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 8,5 milioni di euro (2,7% del totale degli impieghi) in diminuzione di 2,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 del 13,15% ed un Total Capital Ratio del 14,31%.

La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi ai salvataggi bancari, chiude l'anno con un utile netto di 1.043.586 euro in forte aumento rispetto all'anno precedente (+103,83%).

In assemblea verrà proposto di destinare l'utile a riserve.

### **Italcredi Spa**

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.

Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.

La società opera con una rete territoriale composta al 31 dicembre 2019 da 4 Distretti, 7 Filiali (compresa la sede di Milano), una unità locale, 66 Agenzie, 6 Mediatori ed un intermediario finanziario.

I dati, riferiti all'anno 2019, mostrano un montante di prestiti erogati di 297,86 milioni di euro per un totale di 11.204 pratiche.

Nel 2019 la Società ha effettuato cinque operazioni di cessione in blocco di crediti ex art. 58 TUB pro soluto, per importi in linea montante di 192 milioni di euro alla Capogruppo, di 32 milioni di euro alle altre banche del Gruppo e di 46 milioni di euro ad altre banche.

La società ha chiuso l'anno con un utile netto di 1.568.322 euro (-14,73%).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 1.411.490 euro, di cui 988.043 euro di pertinenza della Cassa (1.471.500 euro nell'anno precedente).

### **SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa**

Società con sede a Ravenna, al 100% di proprietà della Cassa di Ravenna Spa, che svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.

I dati relativi all'anno 2019 (riclassificati IAS) mostrano un utile di 3.181.637 € (+21,81%) a fronte di un utile di 2.611.868 € nel 2018 che comprendeva anche operazioni straordinarie.

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 3,02 euro (2,47 euro nel 2018).

### **SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria**

Società con sede a Imola (BO), svolge attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61%.

La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.

La Società chiude il secondo anno di gestione da parte del Gruppo Bancario, dopo prudenti ed ingenti accantonamenti e dopo aver speso partite straordinarie riferite ad anni precedenti all'inserimento nel nostro Gruppo Bancario, con una perdita di 992.914 euro, la Cassa insieme ai soci Banca del Piemonte Spa e Banca di Piacenza Scpa hanno garanzie contrattuali nei confronti dei venditori relative ad atti pregressi al 2 novembre 2017 (data di acquisizione).

### **Società sottoposta a controllo congiunto**

#### **Consultinvest Asset Management Sgr Spa**

Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.130 milioni di euro (-0,74% rispetto al 31 dicembre 2018).

La società ha chiuso l'anno 2019 con un utile netto di 2.475.647 euro (+8,52%).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 2.000.000 euro (3.000.000 nel 2018 che comprendeva anche parte degli utili accantonati negli anni precedenti).

#### **Fronte Parco Immobiliare Srl**

Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro. La Società ha chiuso l'anno 2019 con una perdita di 159.959 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 425.784 euro, fronteggiata da adeguate riserve.

Visto il perdurare delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società la partecipazione è stata svalutata di 333.343 euro.

### **Società collegate**

#### **CSE Soc. cons. a r.l.**

E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Nel 2018 ha conseguito un utile netto consolidato di 12.835.209 euro (11.855.305 euro nel 2017), di cui 12 milioni di euro sono stati distribuiti ai soci, quale dividendo; il Gruppo Cassa di Ravenna nel 2019 ha quindi incassato dividendi complessivamente per 2.496.000 euro. Per il 2019 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto di circa 8,7 milioni di euro (12,8 milioni di euro nel 2018).

### **ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO**

Il Gruppo è caratterizzato dal progetto unico con attività bancaria svolta dalla Cassa di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno oltre che da quelle sinergiche svolte da Italcredi, da Sorit e da Sifin.

Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati patrimoniali ed economici e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Ravenna Spa e delle singole società.

In data 16.9.2019 il Gruppo Bancario Cassa di Ravenna è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi da parte della Vigilanza della Banca d'Italia con oggetto "redditività e modello di business, sistemi di governo, gestione e controllo", conclusi il 20.12.2019, si è in attesa di esito. Il presente bilancio è stato redatto recependo integralmente le indicazioni ricevute nel corso dell'ispezione.

### **RACCOLTA**

La **raccolta diretta** da sola clientela ordinaria si attesta a 5.160 milioni di euro (+7,09%).

La raccolta diretta, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo per 1.642 milioni di euro a fine 2019, è stata di 6.428 milioni di euro, con una flessione dell'1,36%. I depositi a vista ammontano a 3.859 milioni di euro mentre le obbligazioni ammontano a 963 milioni di euro.

La **raccolta indiretta** (aggregata) è di 7.061 milioni di euro (+7,28%). Tra le componenti più significative, il risparmio gestito ha raggiunto i 3.464 milioni di euro (+10,91%), rappresentando il 49,06% del totale della raccolta indiretta.

Al 31 dicembre 2019 la **raccolta globale** da sola clientela ordinaria ammonta a 12.221 milioni di euro (+7,28%).

La raccolta banche accoglie anche i finanziamenti della Banca Centrale Europea, al 31 dicembre 2019, per 300 milioni di euro.

### **IMPIEGHI**

A fine 2019 i **Crediti verso clientela** valutati a costo ammortizzato ammontano a 4.662 milioni di euro (-6,34%).

Al netto degli impieghi sul MIC, presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC gli impieghi verso clientela a costo ammortizzato ammontano a 3.715 milioni di euro (-3,46%).

Sono inoltre presenti finanziamenti verso clientela, compresi nella voce “attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per 15,6 milioni di euro e finanziamenti compresi nella voce “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” per un totale di 84,3 milioni di euro.

### Qualità del credito

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la clientela per Euro 306,6 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 540,6 milioni, con un grado di copertura medio del 43,3%.

Al 31 dicembre 2019 i crediti deteriorati netti sono pari al 6,44% del totale degli impieghi netti (-9,82%; 7,52% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC).

I crediti in sofferenza netti del Gruppo al 31 dicembre 2019 ammontano a 119,2 milioni di euro, 2,50% del totale degli impieghi netti (-24,85%; 2,92% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC).

Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è del 68,47%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2019 ammontano a 177,7 milioni di euro, 3,73% del totale degli impieghi netti (+2,69%; 4,36% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC).

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2019 ammontano a 9,8 milioni di euro (+16,46%; 0,20% del totale degli impieghi netti).

Non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi per tentare di ridurre il nostro rischio di credito.

Nel 2019 sono state cedute tre posizioni appostate a sofferenze per un totale di 35 milioni di euro di quota capitale ed una posizione appostata ad inadempienze probabili (UTP) per 11,7 milioni di euro di quota capitale.

## RISULTATI ECONOMICI

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è di 95,3 milioni di euro (-1,24%) anche per effetto dell'ulteriore discesa dei tassi di mercato.

Le commissioni nette ammontano a 85,3 milioni di euro (+12,35%), l'incremento delle commissioni nette ha più che compensato il calo del margine di interesse.

Il margine di intermediazione si attesta a 201,1 milioni di euro (+10,88%).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito, sempre prudenti, sono di 53,1 milioni di euro (+30,64%).

Le spese amministrative, comprensive degli interventi per il salvataggio delle banche concorrenti, ammontano a 132,3 milioni di euro (-1,56%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è di 30,5 milioni di euro (+29,54%).

L'utile netto consolidato è di 20,178 milioni di euro (+3,34%), il bilancio 2018 però beneficiava, alla voce imposte, di un effetto di fiscalità straordinario positivo.

## PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, al netto dell'utile di periodo, è di 438,1 milioni di euro in aumento rispetto ai 423,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Il totale dei Fondi Propri è diminuito, passando da 610,45 milioni di euro del dicembre 2018, ai 562,17 milioni di euro di dicembre 2019, in applicazione dell'art. 64 "Ammortamento degli strumenti di classe 2" del Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) che prevede l'ammortamento dei prestiti subordinati pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

I limiti a noi richiesti dalle competenti Autorità (SREP) in data 2 aprile 2019 per il Gruppo richiedono il CET 1 Ratio minimo del 7,53%, il TIER1 Ratio minimo del 9,21% e il Total Capital Ratio minimo del 11,45%. I coefficienti patrimoniali del Gruppo a fine dicembre 2019 sono tutti ampiamente superiori alle suddette richieste con un CET1 Ratio all'11,55%, un TIER1 Ratio all'11,56% e un Total Capital Ratio al 14,49%; dati che confermano l'elevata patrimonializzazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2019 la Cassa deteneva in portafoglio 466.118 azioni proprie per un controvalore di 7.700.979 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2019, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Banca di Imola e della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

## **PROSPETTO DI RACCORDO**

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

## **OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE**

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011. La Procedura è stata integrata nel 2012, a seguito dell'emanazione, il 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa ed a Banca di Imola, quali emittenti strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (Hi-Mtf), si applicano entrambe le normative; mentre al Banco di Lucca e del Tirreno si applica soltanto la disciplina dettata dalla Banca d'Italia.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nel 2019, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto

previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

Il suddetto Sistema orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.

E' in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, sia aziendale sia di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura del controllo assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (sia aziendale, sia di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:

- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per "**Sistema dei controlli interni aziendale**" (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e

delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:

1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per "**Sistema dei controlli interni di Gruppo**" si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:

- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.

La Capogruppo in tale ambito stabilisce:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, rapporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;

- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello;
- Comitato Rischi Endoconsiliare.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

## **PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI**

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per il Gruppo.

La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, lo scorso 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.

Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea Regolamento "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di privacy, oltre alla formazione rivolta al personale, si segnala la costituzione, all'interno dell'ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, di un apposito presidio a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).

## REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo esercita le proprie funzioni su tutte le Banche e Società del Gruppo.

In particolare, Banca di Imola Spa, Banco di Lucca e del Tirreno Spa, Italcredi Spa e Sorit Spa hanno provveduto ad esternalizzare alla Capogruppo la funzione di revisione interna nel rispetto della normativa vigente in materia di esternalizzazione di funzioni di controllo.

Presso ognuna di tali Banche e Società, la Funzione opera avvalendosi di un Referente della Funzione di Revisione Interna di Gruppo.

A supporto dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna di Gruppo assicura la tempestiva informazione agli Organi Amministrativi e di Controllo competenti della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, sulle attività di verifica e di analisi svolte, definisce metodologie per lo svolgimento delle attività di revisione ed effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

## RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

E' bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il "*Risk Management*" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di

analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa.

E' presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti fra i quali si ricordano:

- il Regolamento dei Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Regolamento del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dell'attivo – criteri di Gruppo;
- il Regolamento Finanza;
- il Regolamento dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione Risk Management di Gruppo;
- il Regolamento della Revisione Interna di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione di Compliance di Gruppo;
- il Regolamento per la Metodologia di Gestione del Rischio Informatico;
- il Documento di Indirizzo Strategico in tema di Sistema Informatico;
- la Politica di Sicurezza Informatica;
- il Regolamento per la gestione e controllo del Sistema Informativo;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni aziendale e di Gruppo;
- la Politica di Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati (NPL);
- il Regolamento flussi informativi;
- il Regolamento in materia di protezione dei dati personali;
- il Regolamento del processo di pianificazione strategica;
- il Regolamento della funzione antiriciclaggio;
- il Regolamento del servizio gestioni patrimoniali;
- la Policy sulla trattazione degli strumenti finanziari derivati;
- il Regolamento del Fondo Acquisto Azioni Proprie;
- il Piano di Liquidità (Funding Plan).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e reputazionale.

La Cassa persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio

di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

La Capogruppo pone particolare attenzione ai rischi relativi alle esposizioni infragruppo.

Al fine di limitare e presidiare il rischio, gestisce la liquidità per tutte le banche e società del Gruppo. Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli della Capogruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.

In merito a Italcredi e Sifin, rispettivamente società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e dalla delegazione di pagamento e società di factoring, queste non effettuano raccolta direttamente sul mercato, pertanto possono essere finanziate anche totalmente dalle banche del Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla "Delibera Quadro" ai sensi della normativa delle parti correlate e soggetti collegati.

Anche Sifin e Sorit sono integrate nell'ambito della gestione della liquidità aziendale.

Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Per il 2019 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:

- aggiornata l'attività sul rischio tasso in merito alle evoluzioni normative della circolare 285;
- Proseguita l'attività sul progetto IFRS9;
- Aggiornato il Risk Self Assessment rischio operativo estendendo l'attività anche a Sorit e Sifin.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

## **FUNZIONE DI COMPLIANCE**

La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio *risk based*, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta). Posto che il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale, la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Compliance, autonoma ed indipendente, è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per le Banche e Società del Gruppo bancario che hanno esternalizzato la funzione di conformità alla Capogruppo.

All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

Nel 2019 la Compliance di Gruppo, con il supporto della società di consulenza esterna ed indipendente

Nike Group S.p.A., ha svolto un progetto diretto all'aggiornamento della metodologia di valutazione del rischio in uso presso la Funzione tesoro, in particolare, a favorire una maggiore integrazione dell'attività delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, Risk Management e Compliance).

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio è stata effettuata l'“Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

## COMITATI DI GRUPPO

Nel 2017, in sostituzione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo (ICAAP), come da normativa, è stato istituito il Comitato Rischi endoconsiliare; con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (“risk appetite framework”) e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:

- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

Il Comitato di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

## TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dal Gruppo, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.

Il Gruppo aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, il Gruppo si è dotato di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

## DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario” riferita al 2019, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, costituisce una relazione distinta (anche “Bilancio di Sostenibilità”) dalla presente relazione sulla gestione, come previsto dall’Art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs 254/16, ed è pubblicata sul sito internet della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa nella sezione "Investor Relations" - Sostenibilità.

## POLITICA AMBIENTALE DEL GRUPPO CASSA DI RAVENNA

Il Gruppo Cassa considera l’ambiente come un bene comune da tutelare attraverso l’impegno concreto di tutte sue componenti.

Per un’analisi più dettagliata si rinvia paragrafo precedente.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

In uno scenario operativo caratterizzato da attese di una ripresa economica, dalla pressione su profitti, margini e redditività, in presenza di vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo intende riaffermare e proseguire il percorso intrapreso di consolidamento delle posizioni raggiunte, mantenendo condizioni di stabilità aziendale, migliorando sempre il rapporto con i territori di riferimento attraverso un’organizzazione snella e orientata al cliente.

In tale contesto, per il Gruppo rimarrà prioritario preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire, proseguendo a sviluppare le proprie attività con costante attenzione ai profili di rischiosità, di liquidità e di solidità, al contenimento dei costi, promuovendo l’innovazione per il miglioramento dell’efficienza dei sistemi produttivi e distributivi, con chiara identità impegnata anche a contribuire alla crescita ed allo sviluppo dell’economia e della società dei propri territori.

In considerazione di una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti, del solido posizionamento strategico, della redditività attuale ed attesa, della valutazione attuale e prospettica dell’adeguatezza patrimoniale, il Gruppo ha valutato la sussistenza della continuità aziendale ed ha quindi redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell’adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce dell’aggiornamento ed estensione all’anno 2024 del Piano Strategico, si ha la forte convinzione che il Gruppo, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, i bilanci sono stati tutti redatti nel presupposto della continuità aziendale.

## EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Il 31 gennaio 2020 sono stati perfezionati contratti per l’acquisto di n. 400 quote del capitale sociale della Banca d’Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d’Italia è quindi ora rappresentata da n. 1.569 quote per nominali 39.225.000 euro.

Ravenna, 24 febbraio 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

\*\*\*

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo Coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri Paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili delle Società consolidate nel corso del 2020.

Ravenna, 9 marzo 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



## **SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO**

### **GRUPPO BANCARIO LA CASSA DI RAVENNA**

- Stato Patrimoniale Consolidato
- Conto Economico Consolidato
- Prospetto della Redditività Consolidata complessiva
- Prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 2018-2019
- Rendiconto Finanziario Consolidato

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(importi in migliaia di euro)

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	<b>218.542</b>	<b>30.164</b>
<b>20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>183.820</b>	<b>173.226</b>
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.908	5.442
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	176.912	167.784
<b>30. ATTIVITÀ FINANZIARIA VALUTATE FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>1.685.776</b>	<b>1.760.493</b>
<b>40. ATTIVITÀ FINANZIARIA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>4.894.344</b>	<b>5.205.534</b>
a) crediti verso banche	231.935	227.497
b) crediti verso clientela	4.662.409	4.978.037
<b>70. PARTECIPAZIONI</b>	<b>34.626</b>	<b>34.605</b>
<b>90. ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>104.178</b>	<b>83.965</b>
<b>100. ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>20.592</b>	<b>20.348</b>
di cui: avviamento	20.035	20.035
<b>110. ATTIVITÀ FISCALI</b>	<b>115.210</b>	<b>132.512</b>
a) correnti	8.254	23.137
b) anticipate	106.956	109.375
<b>130. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>149.078</b>	<b>186.012</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>7.406.166</b>	<b>7.626.859</b>

Il comparativo 2018 è stato modificato per recepire le riclassifiche effettuate da una controllata.

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(importi in migliaia di euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>6.718.018</b>	<b>6.919.039</b>
a) debiti verso banche	313.136	426.872
b) debiti verso clientela	5.356.488	5.397.372
c) titoli in circolazione	1.048.394	1.094.796
<b>20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>2.281</b>	<b>1.319</b>
<b>30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE</b>	<b>22.770</b>	<b>23.958</b>
<b>60. PASSIVITÀ FISCALI</b>	<b>8.172</b>	<b>6.156</b>
a) correnti	3.616	1.483
b) differite	4.556	4.673
<b>80. ALTRE PASSIVITÀ</b>	<b>165.018</b>	<b>188.767</b>
<b>90. TFR DEL PERSONALE</b>	<b>10.761</b>	<b>10.647</b>
<b>100. FONDI PER RISCHI E ONERI:</b>	<b>12.750</b>	<b>15.217</b>
a) impegni e garanzie rilasciate	3.613	4.811
b) quiescenza e obblighi simili	716	1.011
c) altri fondi per rischi e oneri	8.421	9.394
<b>120. RISERVE DA VALUTAZIONE</b>	<b>3.534</b>	<b>235</b>
<b>150. RISERVE</b>	<b>(30.016)</b>	<b>(37.072)</b>
<b>160. SOVRAPPREZZI EMISSIONE</b>	<b>128.783</b>	<b>128.534</b>
<b>170. CAPITALE</b>	<b>343.498</b>	<b>343.498</b>
<b>180. AZIONI PROPRIE (-)</b>	<b>(7.701)</b>	<b>(11.669)</b>
<b>190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)</b>	<b>8.120</b>	<b>18.704</b>
<b>200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)</b>	<b>20.178</b>	<b>19.527</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>7.406.166</b>	<b>7.626.859</b>

Il comparativo 2018 è stato modificato per recepire le riclassifiche effettuate da una controllata.

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(importi in migliaia di euro)

<b>VOCI</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>VAR. % 2019/18</b>
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	123.657	125.635	(1,57)
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(28.388)	(29.167)	(2,67)
<b>30. MARGINE INTERESSE</b>	<b>95.269</b>	<b>96.468</b>	<b>(1,24)</b>
40. COMMISSIONI ATTIVE	92.831	83.369	11,35
50. COMMISSIONI PASSIVE	(7.513)	(7.431)	1,10
<b>60. COMMISSIONI NETTE</b>	<b>85.318</b>	<b>75.938</b>	<b>12,35</b>
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.844	1.656	11,38
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	1.371	788	74,01
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	17.417	6.330	175,16
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.923	(363)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.486	7.452	
c) passività finanziarie	8	(759)	
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(108)	202	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	506	705	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(614)	(503)	
<b>120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>201.111</b>	<b>181.381</b>	<b>10,88</b>
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(53.097)	(40.644)	30,64
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(52.768)	(38.632)	36,59
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(329)	(2.012)	(83,65)
140 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(1.534)		
<b>150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>146.480</b>	<b>140.737</b>	<b>4,08</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(importi in migliaia di euro)

<b>VOCI</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>VAR. % 2019/18</b>
190. SPESE AMMINISTRATIVE	(132.292)	(134.388)	(1,56)
a) spese personale	(69.893)	(70.272)	(0,54)
b) altre spese amministrative	(62.399)	(64.116)	(2,68)
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	64	(2.689)	
a) impegni e garanzie rilasciate	1.199	(1.760)	
b) altri accantonamenti netti	(1.135)	(929)	
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(6.995)	(3.435)	103,64
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(220)	(165)	33,59
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	20.659	19.614	5,33
<b>240. COSTI OPERATIVI</b>	<b>(118.784)</b>	<b>(121.063)</b>	<b>(1,88)</b>
250. UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI	2.752	3.682	(25,26)
280. UTILI / PERDITA DA CESSIONE INVESTIMENTI	5	153	(96,73)
<b>290. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>30.453</b>	<b>23.509</b>	<b>29,54</b>
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(9.838)	(3.203)	207,16
<b>310. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>20.615</b>	<b>20.306</b>	<b>1,52</b>
<b>330. UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>20.615</b>	<b>20.306</b>	<b>1,52</b>
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	437	779	(43,94)
<b>350. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>20.178</b>	<b>19.527</b>	<b>3,34</b>

Il comparativo 2018 è stato modificato per recepire le riclassifiche effettuate da una controllata.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

(importi in migliaia di euro)

<b>VOCI</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	20.615	20.306
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(69)	(572)
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(333)	(49)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI		
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(238)	356
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	4.335	(2.109)
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
<b>170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.695</b>	<b>(2.374)</b>
<b>180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)</b>	<b>24.310</b>	<b>17.932</b>
190. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	395	(43)
<b>200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>23.915</b>	<b>17.975</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2018**  
 (Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2018	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2018	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					Stock options
Capitale	359.567		359.567			(2.256)							357.311	343.498	13.813	
a) azioni ordinarie	359.567		359.567			(2.256)							357.311	343.498	13.813	
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	133.062		133.062			(990)	50						132.122	128.534	3.588	
Riserve:	3.295	(40.489)	(37.194)	4.954		(4.832)							(37.072)	(37.072)		
a) di utili	3.295	(40.489)	(37.194)	4.954		(4.832)							(37.072)	(37.072)		
b) altre																
Riserve di valutazione	(1.405)	4.537	3.132										759	235	524	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(9.636)		(9.636)				3.885	(5.918)					(11.669)	(11.669)		
Utile (perdita) d'esercizio	16.332		16.332	(4.954)	(11.378)							20.306	20.306	19.527	779	
Patrimonio Netto Consolidato	501.215	(35.952)	465.263		(11.378)	(8.078)	3.965	(5.918)				17.932	461.757	443.052	18.704	
Patrimonio Netto del Gruppo	479.527	(35.689)	443.838		(11.378)	(5.401)	3.965	(5.918)				17.975		443.052		
Patrimonio Netto di Terzi	21.688	(263)	21.425			(2.677)						(43)			18.704	

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2019**  
 (Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto consolidato al 31.12.2019	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2019	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale	357.311		357.311			(7.049)							350.262	343.498	6.764
a) azioni ordinarie	357.311		357.311			(7.049)							350.262	343.498	6.764
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	132.122		132.122			(3.588)	249						128.783		
Riserve:	(37.072)		(37.072)	8.972	#RIF!	(1.916)							(30.016)	(30.016)	
a) di utili	(37.072)		(37.072)	8.972		(1.916)							(30.016)	(30.016)	
b) altre															
Riserve di valutazione	758		758										4.453	3.534	919
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(11.669)		(11.669)				10.923	(6.955)					(7.701)	(7.701)	
Utile (perdita) d'esercizio	20.306		20.306	(8.972)	(11.335)								20.616	20.178	437
Patrimonio Netto Consolidato	461.756		461.756		(11.335)	(12.552)	11.171	(6.955)					466.396	458.276	8.120
Patrimonio Netto del Gruppo	443.052		443.052		(11.335)	(1.573)	11.171	(6.955)					23.915	458.276	
Patrimonio Netto di Terzi	18.704		18.704			(10.979)							395		8.120

<b>RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2019</b>		
<b>Metodo Indiretto (Importi in migliaia di euro)</b>		
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>(+/-)</b>	<b>(+/-)</b>
- risultato di esercizio (+/-)	20.178	19.527
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(478)	731
- plus/minus su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	65.915	52.289
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.215	3.601
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	51	2.963
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	9.838	3.203
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	181	603
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(+/-)</b>	<b>(+/-)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(810)	235
- attività finanziarie designate al fair value		254
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(9.788)	2.667
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.131	(351.436)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	245.604	(459.330)
- altre attività	54.100	(1.393)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(+/-)</b>	<b>(+/-)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(227.627)	636.506
- passività finanziarie di negoziazione	962	199
- passività finanziarie designate al fair value	(706)	(16.130)
- altre passività	(36.064)	(44.456)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>196.701</b>	<b>(149.965)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>(+)</b>	<b>(+)</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		38
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami di azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(-)</b>	<b>(-)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(742)	(1.846)
- acquisti di attività immateriali	(464)	(355)
- acquisti di società controllate e di rami di azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.206)</b>	<b>(2.163)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.217	(1.983)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.335)	(11.378)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(7.118)</b>	<b>(13.361)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>188.378</b>	<b>(165.490)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di Bilancio	Importo	Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2019	2018
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	30.164	195.654
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	188.378	(165.490)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>218.542</b>	<b>30.164</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

# La Tua Banca pensa anche a me!



L'offerta assicurativa completa che Ti aiuta nella  
cura quotidiana del Tuo animale domestico.

Message pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i fascicoli informativi consultabili nelle Filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB0).

## AMICI DI ZAMPA PROTEGGI I TUOI FEDELI COMPAGNI

[BANCADIIMOLA.IT](http://BANCADIIMOLA.IT)

[BANCODILUCCA.IT](http://BANCODILUCCA.IT)

[LACASSA.COM](http://LACASSA.COM)

 **BANCA  
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCA di LUCCA  
e del TIRRENO** S.p.A.



**La Cassa**  
di Ravenna S.p.A.  
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

## **NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**

## Premessa

### ***Il bilancio è redatto in migliaia di euro, quando non indicato diversamente***

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalla nota integrativa consolidata e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (6° aggiornamento del 30 novembre 2018). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15', che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa consolidati.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio consolidato le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato;
- 4) parte D – Redditività consolidata complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore;
- 11) parte M – Informativa sul *Leasing* .

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate. Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

---

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 Parte generale

Il presente bilancio consolidato, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136 del 2015, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2018 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2019 dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 – Leasing	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	22/03/2018	01/01/2019	N. 498/2018
IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti a i fini dell'imposta sul reddito	23/10/2018	01/01/2019	N. 1595/2018
Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture	08/02/2019	01/01/2019	N. 237/2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	13/03/2019	01/01/2019	N. 402/2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	14/03/2019	01/01/2019	N. 412/2019

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2019, eccetto per quanto di seguito esposto relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

#### **IFRS 16**

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 16 *Leases*, che ha sostituito il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai precedenti principi. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo Standard fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di spendere direttamente a conto economico i canoni dei contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "short-term lease"). Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori. Nel corso del 2018 il Gruppo La Cassa di Ravenna ha svolto un progetto di assessment dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019) con l'ausilio di qualificata società esterna, autonoma e indipendente e, nei primi mesi del 2019, ha completato il processo di implementazione del principio, tramite il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Relativamente ai contratti in essere, impattati dal nuovo principio, il Gruppo, a partire dal 1 gennaio 2019, ha contabilizzato:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018.

In particolare per il Gruppo La Cassa di Ravenna sono rientrati nello scope del nuovo principio un totale di 272 contratti, di cui 93 relativi ad affitti di immobili, 165 ad attrezzature hardware (ATM, Self TCR e Cash management) e 14 ad auto aziendali. Gli impatti alla data di transizione hanno comportato l'iscrizione nell'attivo di Bilancio di 26,61 milioni di euro di diritti d'uso e nel passivo di 26,16 milioni di euro di correlate passività finanziarie fra i Debiti. Il valore delle attività relative ai contratti di lease comprende anche il saldo dei ratei/risconti attivi rilevati al 31 dicembre 2018 per un importo pari ad euro 452 mila. Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè, come indicato dallo IASB, per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Dollari quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale che hanno comportato la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term*, alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. Le principali sono riassunte di seguito:

- Il Gruppo ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- *Lease term*: il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il lease term. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali ed attrezzature, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo;
- *Incremental borrowing rate*: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato individuato nel costo marginale del funding con scadenza commisurata alla durata media dei contratti di affitto.

### Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2019

Si riepilogano nella tabella seguente i principi.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Definizione di rilevante: Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
IFRS 17 – Insurance Contracts	18/05/2017	01/01/2021
Amendment to IFRS 3 Business Combinations	22/10/2018	01/01/2020
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	23/01/2020	01/01/2022

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali e operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varieranno a seconda delle specificità dell'impresa o gruppo.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Lo IASB ha pubblicato il documento con l'obiettivo di chiarire la classificazione dei debiti e delle altre passività fra quelli a breve o a lungo termine. principi oggetto di modifica

## SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;

- c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa consolidati riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

### SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

#### Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 190) sia a conto economico (voce 340). Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "100 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

#### Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle rappresentanti accordi a controllo congiunto.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazio-

ne, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata o vengono meno gli accordi di controllo congiunto..

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % in assemblea ordinaria
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	89,84%	89,84%
2. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	70,00%	70,00%
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A	Lucca	Lucca	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	94,08%	94,08%
4. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	100,00%	100,00%
5. SIFIN S.r.l.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	61,00%	61,00%

Legenda 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

### 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le Società controllate in via esclusiva concorrono alla determinazione dell'area di consolidamento in quanto è accertato, secondo quanto descritto ai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che:

- la Capogruppo ha la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti delle Società partecipate;
- la Capogruppo ha diritto ai rendimenti sia positivi sia negativi delle partecipate ed è esposta alla loro variabilità;
- la Capogruppo ha potere decisionale per incidere sui rendimenti delle partecipate.

### 3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

#### 3.1. Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione Impresa	Interessenza dei Terzi %	Disponibilità voti dei terzi %*	Dividendi distribuiti ai terzi (mgI. euro)
1. Banca di Imola S.p.A.	10,16	10,16	72
2. Italcredi S.p.A.	30,00	30,00	441
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	5,92	5,92	-
4. Sifin S.r.l.	39,00	39,00	-

\* Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

**3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili**

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse diaziona	Costi Operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Banca di Imola S.p.A.	1.748.113	5.172	1.662.810	22.109	1.575.803	134.948	16.605	41.664	3.012	1.751	-	1.751	851	2.602
2. Italcredi S.p.A.	166.267	1	156.108	4.902	126.001	16.691	21	10.303	2.487	1.568	-	1.568	904	2.472
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	426.456	1.138	409.286	4.117	396.714	20.883	5.745	10.365	1.574	1.044	-	1.044	9	1.053
4. SORIT S.p.A. *	35.837	-	802	861	4.709	13.607	(155)	10.182	4.602	3.182	-	3.182	(63)	3.119
5. SIFIN S.r.l.	65.640	-	62.418	671	52.358	7.842	1.823	2.542	(1.407)	(993)	-	(993)	(16)	(1.009)

\* Dati da reporting package approvato da Cda

I dati di tutte le società sono relativi al 31 dicembre 2019 come da deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

#### **4. Restrizioni significative**

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2019 non sussistono restrizioni di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

#### **5. Altre Informazioni**

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono tutte riferite alla medesima data del 31 dicembre 2019 ed approvate dai rispettivi Consigli con l'eccezione della partecipazione collegata in C.S.E. s.c.r.l. per la quale si è adottato il preconsuntivo (approvato dal Consiglio della partecipata in data 19 dicembre 2019).

Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

#### **Società consolidate con il metodo del patrimonio netto:**

- 1) Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. partecipata al 50% dalla Capogruppo
- 2) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 20,6% dalla Capogruppo, allo 0,10% dalla Banca di Imola S.p.A., e allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;
- 3) Fronte Parco Immobiliare S.r.l. partecipata al 50% dalla Capogruppo.

#### **SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo Coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri Paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. Il Gruppo considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Il 31 gennaio 2020 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 400 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Capogruppo al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 1.569 quote per nominali 39.225.000 euro.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 24 febbraio 2020.

#### **SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI**

##### **INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE**

Con l'Assemblea dell'12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. - Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135),

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio consolidato sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

##### **UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO**

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'ap-

plicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2019 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

## **CONTRIBUZIONI A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE**

### **• Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)**

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Per l'anno 2019 l'onere contributivo a carico del Gruppo è pari ad euro 2.380.231 (euro 1.991.023 nel 2018).

### **• Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism**

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Con comunicazioni inviate alle Banche del Gruppo a fine aprile la Banca d'Italia ha quantificato in euro 2.293.088,80 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2019 del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (euro 2.085.556,19 nel 2018), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Con comunicazioni inviate alle Banche del Gruppo a inizio giugno dalla Banca d'Italia sono pervenute richieste di pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie richiamabili relative all'esercizio 2017, pari a euro 839.664,83 (euro 781.504,00 nel 2018).

Di seguito si riepilogano gli oneri 2019 relativi ai meccanismi di risoluzione.

**(Dati espressi in unità di euro)**

	2019	2018	VAR%
- Deposit Guarantee Scheme (DGS) contributo ordinario	2.380.231	1.991.023	19,55
- Single Resolution Fund (SRF) contributo ordinario	2.293.089	2.085.556	9,95
- Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) contributo straordinario	839.665	781.504	7,44
<b>TOTALE</b>	<b>5.512.985</b>	<b>4.858.084</b>	<b>13,48</b>

- **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo Cassa hanno aderito.

A partire dal 2016 lo Schema Volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018) comportando per il Gruppo La Cassa di Ravenna il versamento di complessivi euro 4.054.042,91 nel corso degli ultimi tre esercizi.

Nel corso del 2019, dato il contesto di incertezza riguardante il futuro di Banca Carige e la prevista conversione in azioni del prestito subordinato sottoscritto dallo Schema del FITD, il Gruppo ha deciso di svalutare completamente la quota di competenza dell'intervento residua (in parte già svalutata nel corso del 2018), per un impatto pari a euro 628.569,77, contabilizzato a voce 110 del conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Inoltre, in sede di redazione del bilancio 2019 il Gruppo ha provveduto a rettificare ulteriormente, per euro 22.016,22, la quota residua dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi, sulla base delle valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata dal FITD KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dallo stesso in data 14 gennaio 2020.

Alla luce di quanto sopra, al 31 dicembre 2019 il fair value degli investimenti nello Schema volontario del FITD risulta essere pari a euro 57.041,38 relativo principalmente al residuo valore dell'investimento dello Schema nei titoli junior della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi.

- **Fondo Atlante**

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31.12.2019, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 175.088,95 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari a euro 812.039,78 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale pari a euro 11.061,43. La valutazione della quota al 31.12.2019 da parte del Fondo Atlante comunicata in data 31.01.2020 è pari a 202.658,53.

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

## 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

### Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
  - le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
  - uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
  - strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore;

Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

**2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA****Criteri di classificazione**

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Hold to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

### **Criteri di impairment**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'originazione e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizione scadute deteriorate, inadempimenti probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che anche un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating

inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti la valutazione al fair value sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

## **3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Hold to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni

devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività"). Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi *stages* (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

### Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un

incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
  - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
  - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC") specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
  - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
  - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
  - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

#### *Attività deteriorate*

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello *Stage 3*, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità

e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;

- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei diversi possibili scenari attesi, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 5.5.17 dell'IFRS 9, ha comportato due principali effetti per il Gruppo nella determinazione dei flussi finanziari attesi:

- a) a) per quanto riguarda in generale i crediti deteriorati, oltre alla classica attività di recupero ordinaria del credito anche tramite azioni legali (workout scenario) è stato ipotizzato anche uno scenario di dismissione dei crediti da realizzarsi tramite ordinaria cessione oppure tramite la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (selling scenario). Nel caso di crediti classificati come NPL (stage 3) la previsione di perdita complessiva sarà dunque la sintesi di questi due scenari. Per sviluppare al meglio tale approccio, il Gruppo è stato supportato da CRIF nella definizione di un piano di cessione ottimale su orizzonte temporale di 5 anni, considerando sofferenze e UTP;
- b) per quanto riguarda i soli crediti UTP, nell'ambito della valutazione analitica effettuata dal gestore in riferimento alla singola posizione deteriorata UTP, si è considerato non solo lo scenario di rientro in bonis della posizione (con recupero integrale degli interessi a scadere), ma anche lo scenario di passaggio della stessa a sofferenza (con perdita integrale degli interessi a scadere).

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico

“Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati” di conto economico.

## 5 - PARTECIPAZIONI

### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale. La voce include quindi le sole interessenze detenute in società a controllo congiunto e nelle società collegate.

Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a “influenza notevole”, le società nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

### Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (joint ventures) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce “Utili (perdite) delle partecipazioni” del conto economico consolidato.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce “Riserve da valutazione”.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 250 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 250 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “250 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)”. Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 120 “Attività

non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce “320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Tali criteri si rilevano dall’esposizione illustrata nei punti precedenti.

## **6 - ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

#### *Attività ad uso funzionale*

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

#### *Attività detenute a scopo di investimento*

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d’uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di

rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

#### **Attività materiali acquisite in leasing**

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce 210 "Rettifiche /ripresse di valore nette su attività materiali") e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

#### **Criteri di cancellazione**

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

## 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteria di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Cassa Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

#### Attività immateriale a vita utile definita

E' detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

#### Attività immateriale a vita utile indefinita

E' a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

### Criteria di iscrizione

L'attività, esposta nella voce 100 di stato patrimoniale "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

### Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione

inclusa nel paragrafo “Attività Materiali”) utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l’attività è disponibile all’uso e cessa alla data in cui l’attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell’adeguatezza del valore di carico dell’attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell’ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

### **Criteri di cancellazione**

L’attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Tali criteri si rilevano dall’esposizione illustrata nei punti precedenti.

## **9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

### **Criteri di classificazione**

#### **Attività e passività fiscali correnti**

Le imposte correnti dell’esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

#### **Attività e passività fiscali differite**

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell’attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d’iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

**Criteria di cancellazione**

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

**10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I Fondi sono definiti come passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

**Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

**Fondi di quiescenza e obblighi simili**

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

**Altri fondi per rischi e oneri**

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

**11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO****Criteria di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la passività finanziaria è valutata sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della società, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al *fair value* (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura).

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il *fair value* del derivato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

## **12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

La voce comprende:

- 1) contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- 2) passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

#### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

### **13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

#### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica "copertura naturale" per mezzo di contratti derivati.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al fair value; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto) a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile sul risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a Conto Economico. Le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività

e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

### **14 - OPERAZIONI IN VALUTA**

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

#### **Criteri di iscrizione**

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

### **16 - ALTRE INFORMAZIONI**

#### **Cassa e disponibilità liquide**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

#### **Altre attività e altre passività**

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali";
- d) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;

e) i tassi passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

### **Trattamento di Fine Rapporto del personale**

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico. L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano;

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende

primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

### Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

### Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### **Benefici ai dipendenti**

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

## **IL RENDICONTO FINANZIARIO**

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

### **Metodo indiretto**

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

### **OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI**

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente. L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

Nel corso del 2017 il Gruppo Cassa ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Bancario ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, per offrire al cliente una gamma di prodotti sem-

pre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto si è reso necessario rivedere l'articolazione in Unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") con la CGU "Rete Banche" e la CGU "Servizi Finanziari" ed è stata individuata un'unica CGU più coerente con il modello unico e integrato, con cui il Gruppo ad oggi gestisce il proprio business. Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

### Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

### Mark to Market

Nel determinare il fair value la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana Spa, tempo per tempo da autorizzati Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare

contenuto;

- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
  - presenza della fonte prezzo “CBBT” (*Composite Bloomberg Bond Trade*) che esprime l’esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo “CBBT” significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l’aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo “CBBT” non risulta essere un “contributore attivo”;
  - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni..

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

### **Mark to Model**

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l’assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L’approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all’emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall’applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva “spread” per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all’emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all’emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l’emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell’eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell’haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio

tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso il Gruppo utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

### **1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)**

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

### **2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

### **3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)**

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

### **Passività finanziarie designate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio**

Tra le "Passività finanziarie designate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine le Banche del Gruppo si avvalgono della consulenza di una società esterna, qualificata e indipen-

dente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior (“Curva senior”) e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate (“Curva subordinata”) che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

**Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione e tra le attività materiali si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca che ha emesso il prestito;
- per i titoli di debito classificati tra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento al concetto di fair value come definito al §24 dell’IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l’attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### A.4 – Informativa sul FAIR VALUE

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di fair value (sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A).

#### A.4.4 Altre informazioni

Le società del gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		179.471	4.349		169.497	3.729
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.673	4.235		2.421	3.021
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		176.798	114		167.076	708
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.568.887	84.279	32.610	1.655.229	72.579	32.685
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>1.568.887</b>	<b>263.750</b>	<b>36.959</b>	<b>1.655.229</b>	<b>242.076</b>	<b>36.414</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2.281		7	1.312	
2. Passività finanziarie designate al fair value		22.770			23.958	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>25.051</b>		<b>7</b>	<b>25.270</b>	

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.

Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 149 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva per euro 16 milioni;
- quote di fondi di investimento per 2 milioni di euro;
- quote di un fondo mobiliare chiuso per euro 10 milioni. L'iscrizione deriva da una cessione di crediti ad un fondo di investimento con attribuzione delle relative quote. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”.

Al livello 3 è iscritta la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD per euro 57 mila e titoli ABS per altrettanti euro 57 mila. Per ulteriori dettagli relativamente agli interventi sostenuti dallo Schema si rimanda alla Parte A, sezione 4 “Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)”.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali quella in Banca d'Italia per 29.225 mila euro. Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”. Al 31.12.2019 si segnalano trasferimenti delle attività già presenti nel bilancio 2018 dal Livello 2 al Livello 1 della gerarchia del fair value per 7.933 mila euro e dal Livello 2 al Livello 3 della gerarchia del fair value per 57 mila euro.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.729</b>	<b>3.021</b>		<b>708</b>	<b>32.685</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.282</b>	<b>1.225</b>		<b>57</b>	<b>633</b>			
2.1 Acquisti	61	61						
2.2 Profitti:								
2.2.1 Conto Economico	1.164	1.164						
- di cui plusvalenze	1.164	1.164						
2.2.2 Patrimonio netto					633			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	57			57				
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>662</b>	<b>11</b>		<b>651</b>	<b>708</b>			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	11	11						
3.3 Perdite	651			651	707			
3.3.1 Conto Economico	651			651				
- di cui minusvalenze	651			651				
3.3.2 Patrimonio netto					708			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>4.349</b>	<b>4.235</b>		<b>114</b>	<b>32.610</b>			

Gli “Aumenti” nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” si riferiscono all’acquisto di n. 13.826 azioni della partecipata Sapir S.p.A. e alla plusvalenza generata con la sua valutazione al fair value.

Le “Diminuzioni” si riferiscono al rimborso parziale della quota nel Fondo Atlante per euro 11 mila e per euro 651 mila a perdite imputate a conto economico per le rettifiche apportate ai contributi versati allo Schema Volontario.

Le variazioni intervenute nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono relative alle plusvalenze e minusvalenze generate dalla valutazione al fair value delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto. Nello specifico si tratta di :

- Banca Popolare Valconca S.c.p.a. rettifica di valore per euro 86 mila;
- Domus Nova S.p.a. rettifica di valore per euro 588 mila;
- Fidi Toscana S.p.a. rettifica di valore per euro 33 mila;
- Rosetti Marino S.p.a. ripresa di valore per euro 633 mila.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.894.344	677.667	59.178	4.565.645	5.205.534	767.385	81.022	4.733.857
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.971		8.494		8.115		8.479	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					3.350			
<b>Totale</b>	<b>4.902.315</b>	<b>677.667</b>	<b>67.672</b>	<b>4.565.645</b>	<b>5.213.649</b>	<b>767.385</b>	<b>89.501</b>	<b>4.733.857</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.718.018		975.858	5.759.248	6.919.039		976.014	5.939.344
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>6.718.018</b>		<b>975.858</b>	<b>5.759.248</b>	<b>6.919.039</b>		<b>976.014</b>	<b>5.939.344</b>

Legenda: VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L’affermazione che all’atto dell’iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l’iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini

commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario. Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit-Loss (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**  
**(Dati espressi in migliaia di euro)**
**ATTIVO**
**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10**
**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

	<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>Totale 31.12.2018</b>
a) Cassa	30.023	30.164
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	188.519	
<b>Totale</b>	<b>218.542</b>	<b>30.164</b>

**SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20**
**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**
*(importi in migliaia di euro)*

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2019</b>			<b>31.12.2018</b>		
	<b>L1</b>	<b>L2</b>	<b>L3</b>	<b>L1</b>	<b>L2</b>	<b>L3</b>
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			4.060			2.835
3. Quote di O.I.C.R.			175			186
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>			<b>4.235</b>			<b>3.021</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		2.673			2.421	
1.1 di negoziazione		2.669			2.417	
1.2 connessi con la fair value option		4			4	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>2.673</b>			<b>2.421</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>2.673</b>	<b>4.235</b>		<b>2.421</b>	<b>3.021</b>

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**
*(importi in migliaia di euro)*

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>Totale 31.12.2018</b>
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	4.060	2.835
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	4.060	2.835
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	175	186
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	<b>4.235</b>	<b>3.021</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Controparti centrali		
b) Altre	2.673	2.421
<b>Totale B</b>	<b>2.673</b>	<b>2.421</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>6.908</b>	<b>5.442</b>

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull’impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**
*(importi in migliaia di euro)*

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di Debito</b>		<b>149.284</b>	<b>57</b>		<b>160.698</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		149.284	57		160.698	
<b>2. Titoli di Capitale</b>			<b>57</b>			<b>708</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		<b>11.936</b>				
<b>4. Finanziamenti</b>		<b>15.578</b>			<b>6.378</b>	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		15.578			6.378	
<b>Totale</b>		<b>176.798</b>	<b>114</b>		<b>167.076</b>	<b>708</b>

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli di debito si riferiscono a contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 149.284 mila euro e a titoli ABS per 57 mila euro.

Al livello tre dei Titoli di Capitale è iscritta la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD. Per ulteriori dettagli relativamente agli interventi sostenuti dallo Schema si rimanda alla Parte A, sezione 5 "Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)".

I finanziamenti sono rappresentativi di un credito verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfa le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**
*(importi in migliaia di euro)*

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
<b>Titoli di Capitale</b>	<b>57</b>	<b>708</b>
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	57	708
di cui: società non finanziarie		
<b>Titoli di Debito</b>	<b>149.341</b>	<b>160.698</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		1.471
d) Altre società finanziarie	149.341	159.227
di cui: imprese di assicurazione	149.284	159.171
e) Società non finanziarie		
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>11.936</b>	
<b>Finanziamenti</b>	<b>15.578</b>	<b>6.378</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	15.578	6.378
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>176.912</b>	<b>167.784</b>

**SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30**
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**
*(importi in migliaia di euro)*

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.568.887</b>			<b>1.655.229</b>	<b>8.375</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.568.887			1.655.229	8.375	
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>32.610</b>			<b>32.685</b>
<b>3. Finanziamenti</b>		<b>84.279</b>			<b>64.204</b>	
<b>Totale</b>	<b>1.568.887</b>	<b>84.279</b>	<b>32.610</b>	<b>1.655.229</b>	<b>72.579</b>	<b>32.685</b>

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 1,536 miliardi di euro con una duration media di 1,42 anni.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

*(importi in migliaia di euro)*

Denominazione	Sede Legale	Valore di bilancio	% possesso
BANCA D'ITALIA	Roma	29.225	0,39%
BANCA POP. VALCONCA S.P.A.	Morciano di Romagna (RN)	111	0,71%
DOMUS NOVA S.P.A.	Ravenna	1.022	10,30%
FIDI TOSCANA S.P.A.	Firenze	95	0,09%
IMOLA SCALO S.P.A.	Imola (BO)	4	1,07%
MEDIAT S.R.L.	Roma	4	3,90%
ROSETTI MARINO S.P.A.	Ravenna	2.133	1,25%
S.T.A.I. SOC. CONS. R.L.	Dozza (BO)	2	1,73%
SWIFT - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	15	0,01%
		<b>32.610</b>	

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**
*(importi in migliaia di euro)*

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
<b>1. Titoli di Debito</b>	<b>1.568.887</b>	<b>1.663.604</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.536.262	1.638.846
c) Banche	13.807	8.375
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	18.818	16.383
e) Società finanziarie		
<b>2. Titoli di Capitale</b>	<b>32.610</b>	<b>32.685</b>
a) Banche	29.336	29.421
b) Altri emittenti:	3.274	3.264
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	99	132
- società non finanziarie	3.175	3.132
- altri		
- altri		
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>84.279</b>	<b>64.204</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	192	121
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	232	128
f) Famiglie	83.855	63.955
<b>Totale</b>	<b>1.685.776</b>	<b>1.760.493</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**
*(importi in migliaia di euro)*

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
		di cui Strumenti con basso rischio di credito						
Titolo di debito	1.569.807	1.537.154			920			
Finanziamenti	83.541		207	723	29	2	161	
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>1.653.348</b>	<b>1.537.154</b>	<b>207</b>	<b>723</b>	<b>949</b>	<b>2</b>	<b>161</b>	
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>1.729.524</b>	<b>-</b>	<b>171</b>	<b>279</b>	<b>2.103</b>	<b>5</b>	<b>58</b>	
di cui: attività finanziarie impaired	X	X			X			

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40**
**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>42.378</b>					<b>42.378</b>	<b>20.031</b>					<b>20.031</b>
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
2. Riserva obbligatoria	42.378			X	X	X	20.031		X	X		X
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X		X
4. Altri		X	X	X				X	X			
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>189.557</b>			<b>16.567</b>	<b>45.780</b>	<b>152.795</b>	<b>207.466</b>			<b>60.824</b>		<b>147.032</b>
1. Finanziamenti	127.680					152.795	147.032					147.032
1.1 Conti correnti e depositi	110.347			X	X	X	106.962		X	X		X
1.2. Depositi a scadenza	15.001			X	X	X	40.026		X	X		X
1.3. Altri finanziamenti:	2.332			X	X	X	44		X	X		X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X		X
- Leasing finanziario				X	X	X			X	X		X
- Altri	2.332			X	X	X	44		X			
2. Titoli di debito	61.877			16.567	45.780	-	60.434			60.824		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	61.877			16.567	45.780		60.434			60.824		
<b>Totale</b>	<b>231.935</b>			<b>16.567</b>	<b>45.780</b>	<b>195.173</b>	<b>227.497</b>			<b>60.824</b>		<b>167.063</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>3.681.411</b>	<b>305.648</b>	<b>2.204</b>			<b>4.419.183</b>	<b>3.837.519</b>	<b>339.781</b>	<b>1.496</b>			<b>4.689.013</b>
1.1. Conti correnti	383.978	86.603	1.145				408.808	106.798	1.155			
1.2. Pronti contro termine attivi	56.432											
1.3. Mutui	2.081.468	175.966	223				2.133.969	199.352	222			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	605.179	4.139					569.248	4.750				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring	53.876	3.619	672				40.646	3.347				
1.7. Altri finanziamenti	500.478	35.321	164				684.848	25.534	119			
<b>Titoli di debito</b>	<b>674.935</b>	<b>415</b>		<b>661.100</b>	<b>13.398</b>	<b>4.402</b>	<b>800.737</b>			<b>767.385</b>	<b>20.198</b>	
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	674.935	415		661.100	13.398	4.402	800.737			767.385	20.198	
<b>Totale</b>	<b>4.356.346</b>	<b>306.063</b>	<b>2.204</b>	<b>661.100</b>	<b>13.398</b>	<b>4.423.585</b>	<b>4.638.256</b>	<b>339.781</b>	<b>1.496</b>	<b>767.385</b>	<b>20.198</b>	<b>4.689.013</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In tema di credito ai consumatori sia la recente sentenza della Corte di giustizia europea (C-383/18 dell'11 settembre 2019) sia la presa di posizione sul tema della Banca d'Italia (espressa con lettera del 4 dicembre 2019) hanno equiparato, ai fini dei rimborsi anticipati di questi finanziamenti, i costi up-front a quelli recurring; il tutto ha generato incertezza sul contesto regolamentare all'interno del quale operano le società che erogano finanziamenti ai consumatori (inclusi quelli contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione). Allo stato attuale il Gruppo Cassa ha ritenuto di considerare il rischio di rimborso a consumatori di costi contrattualmente definiti come non rimborsabili (cc..dd. upfront) alla stregua di una passività potenziale non potendo effettuare alcuna stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento di questa, ancora eventuale, obbligazione; non si è pertanto proceduto ad alcun accantonamento né a rettifiche di valore specifiche.

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività delle Società del Gruppo.

(importi in migliaia di euro)

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	378.013	258.832	119.181	2,56	68,47
Inadempienze probabili	278.913	101.344	177.569	3,81	36,34
Esposizioni scadute	11.172	1.859	9.313	0,20	16,64
<b>Totale deteriorati</b>	<b>668.098</b>	<b>362.035</b>	<b>306.063</b>	<b>6,56</b>	<b>54,19</b>
Crediti performing di cui titoli	4.374.039 685.347	17.693 354	4.356.346 684.993	93,44 14,69	0,40 0,05
<b>Totale</b>	<b>5.042.137</b>	<b>379.728</b>	<b>4.662.409</b>	<b>100,00</b>	<b>7,53</b>

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela**

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>674.935</b>	<b>415</b>		<b>800.737</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	657.443			780.233		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	16.844			19.500		
c) Società non finanziarie	648	415		1.004		
<b>2 Finanziamenti verso:</b>	<b>3.681.411</b>	<b>305.648</b>	<b>2.204</b>	<b>3.837.519</b>	<b>339.781</b>	<b>1.496</b>
a) Amministrazioni pubbliche	46.823	2.597		37.513	2.494	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	331.207	10.834		425.516	10.329	
c) Società non finanziarie	1			247		
d) Famiglie	1.235.676	255.249	2.071	1.342.275	280.409	1.496
	2.067.705	36.968	133	2.032.215	46.549	
<b>Totale</b>	<b>4.356.346</b>	<b>306.063</b>	<b>2.204</b>	<b>4.638.256</b>	<b>339.781</b>	<b>1.496</b>

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
Titoli di debito	737.229	657.552		415	417			
Finanziamenti	3.396.809		472.010	539.422	7.432	9.920	233.773	115.802
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>4.134.038</b>	<b>657.552</b>	<b>472.010</b>	<b>539.837</b>	<b>7.848</b>	<b>9.920</b>	<b>233.773</b>	<b>115.802</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>4.512.417</b>		<b>373.172</b>	<b>587.836</b>	<b>10.888</b>	<b>8.948</b>	<b>248.055</b>	<b>104.266</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		2.432	X		228	

**SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70**
**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti%*
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Modena	Modena	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00	
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00	
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	20,60	
				Banca di Imola S.p.A.	0,10	
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,10	
2. Consorzio Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	3,18	
				Banca di Imola S.p.A.	0,03	
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,03	

\* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Legenda:

Tipi di rapporto:

1 Altre forme di controllo = "joint venture"

2 Influenza notevole nell'assemblea ordinaria

**7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	11.446		2.150
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	11.378		2.150
	68		
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici s.c.a.r.l.	23.180		2.496
	23.180		2.496
<b>Totale</b>	<b>34.626</b>		<b>4.646</b>

Il fair value non viene fornito in quanto nessuna delle società è quotata.

**7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**  
*(importi in migliaia di euro)*

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) operativa al lordo delle imposte	Utile (perdita) operativa netta delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>													
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.		5.053	1.188	4.512	3.233	27.078	(81)	(112)	3.605	2.476	2.476	(28)	2.448
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.		27.614		27.478			(179)		(426)	(426)	(426)		(426)
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>													
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici s.c.a.r.l.	X	56	89.000		76.269	177.358	X	X	18.823	13.195	13.195		13.195

I dati di C.S.E si riferiscono al 31.12.2018.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 12 – par. 3 e 21, lett. a) si precisa che il Gruppo, direttamente tramite la Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., detiene due partecipazioni a controllo congiunto rappresentate dalla interessenza detenuta nel capitale sociale di Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.a. e di Fronte Parco Immobiliare S.r.l.

Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. è una società di gestione del risparmio con sede legale ed operativa a Modena (Mo). Esercita l'attività di gestione di OICR (Fondi comuni di investimento), nonché Gestioni Patrimoni Mobiliari.

Fronte Parco Immobiliare S.r.l. è una partecipazione acquisita per il recupero crediti.

Il Gruppo non ha impegni né sulle partecipazioni in società controllate in modo congiunto né in società sottoposte ad influenza notevole.

Tutte le partecipazioni di cui alla presente voce 70 di stato patrimoniale sono libere e non soggette a specifiche restrizioni.

**7.5 Partecipazioni: variazioni annue**

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>34.605</b>	<b>33.644</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.281</b>	<b>3.682</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	5.281	3.682
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.260</b>	<b>2.721</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	5.260	2.721
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>34.626</b>	<b>34.605</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

**SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90**
**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo**

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>65.002</b>	<b>67.376</b>
a) terreni	16.422	16.422
b) fabbricati	44.513	46.290
c) mobili	996	1.049
d) impianti elettronici	425	535
e) altre	2.647	3.080
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con leasing</b>	<b>31.203</b>	<b>8.474</b>
a) terreni	1.355	1.355
b) fabbricati	28.271	7.119
c) mobili		
d) impianti elettronici	1.469	
e) altre	107	
<b>Totale</b>	<b>96.206</b>	<b>75.850</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing al 31.12.2019 è indicato il valore del Right of use relativo agli immobili per euro 21.314 mila, agli ATM per euro 1.469 mila e alle auto per euro 107 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

**9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

(importi in migliaia di euro)

Attività /Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018				
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value			
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>7.972</b>	<b>8.493</b>			<b>8.115</b>	<b>8.479</b>		
- terreni	1.795	1.821			1.795	1.849		
- fabbricati	6.177	6.672			6.320	6.630		
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>7.972</b>	<b>8.493</b>			<b>8.115</b>	<b>8.479</b>		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale e a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. Per un dettaglio sulla vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti si rimanda alla relativa sezione di Conto Economico.

La determinazione del fair value è avvenuta tramite una stima effettuata da professionista esterno con riconosciute e pertinenti qualifiche sulla base di recenti esperienze nella localizzazione e nella tipologia degli investimenti immobiliari oggetto di valutazione.

## 9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2019
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>17.777</b>	<b>97.022</b>	<b>16.740</b>	<b>3.868</b>	<b>37.242</b>	<b>172.649</b>
<b>FTA IFRS 16</b>		<b>24.733</b>	-	<b>1.735</b>	<b>147</b>	<b>26.615</b>
<b>A. Esistenze iniziali nette</b>	<b>17.777</b>	<b>121.755</b>	<b>16.740</b>	<b>5.603</b>	<b>37.389</b>	<b>199.264</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		43.613	15.691	3.333	34.157	96.794
A.2 Esistenze iniziali nette	17.777	78.142	1.049	2.270	3.232	102.470
<b>B. Aumenti</b>		<b>161</b>	<b>118</b>	<b>330</b>	<b>627</b>	<b>1.236</b>
B.1 Acquisti			118	145	479	742
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		161		185	148	494
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>5.518</b>	<b>171</b>	<b>706</b>	<b>1.105</b>	<b>7.500</b>
C.1 Vendite					115	115
C.2 Ammortamenti		5.395	171	439	990	6.995
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		123		267		390
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>17.777</b>	<b>72.785</b>	<b>996</b>	<b>1.894</b>	<b>2.754</b>	<b>96.206</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		49.008	15.862	3.772	35.147	103.789
D.2 Rimanenze finali lorde	17.777	121.793	16.858	5.666	37.901	199.995
<b>E. Valutazione al costo</b>						

**9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2019	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.795	6.320
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		143
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		143
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.795	6.177
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.821	6.672

**9.9 Impegni per acquisti di attività materiali**

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 4 immobili in leasing adibiti ad agenzia bancaria.

Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo 31.12.2019
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	2.257
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	523
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	1.061
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.288
<b>Totale debito residuo</b>		<b>5.129</b>

**SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100**
**Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2019		31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.035	X	20.035
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	20.035	X	20.035
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	557		313	
A.2.1 Attività valutate al costo:	557		313	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	557		313	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>557</b>	<b>20.035</b>	<b>313</b>	<b>20.035</b>

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono valutate al costo.

**10.2 Attività immateriali: variazioni annue**

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>85.767</b>			<b>2.560</b>		<b>88.327</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	65.732			2.247		67.979
A.2 Esistenze iniziali nette	20.035			313		20.348
<b>B. Aumenti</b>				<b>464</b>		<b>464</b>
B.1 Acquisti				464		464
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>220</b>		<b>220</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				220		220
- Ammortamenti				220		220
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>20.035</b>			<b>557</b>		<b>20.592</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	65.732			2.467		68.199
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>85.767</b>			<b>3.024</b>		<b>88.791</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

### 10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l’acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## SEZIONE 11 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per	803 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per	1.511 mila euro;
- altre passività per	1.373 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per	74.258 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per	1.370 mila euro;
- rettifiche di valore su titoli per	7 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per	23.928 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per	90 mila euro;
- altre pari a	82 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 revised per 320 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie classificate in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 610 mila euro;
- acquisto ramo d'azienda Under Common Control per 2.604 mila euro.

### 11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- beni immobili per	172 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per	77 mila euro;
- disallineamenti su titoli partecipativi per	102 mila euro;
- disallineamenti su crediti per	466 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie classificate in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 3.237 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pen-

- sione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 19 mila euro;
- cessione ramo d'azienda Under Common Control per 483 mila euro.

### 11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>105.098</b>	<b>94.673</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.514</b>	<b>19.877</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		13.978
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		13.978
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.514	5.827
2.3 Altri aumenti		72
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre	72	72
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.190</b>	<b>9.452</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.190	3.070
a) rigiri	2.078	3.070
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	1.112	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		6.382
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		4.219
b) altre		2.163
<b>4. Importo finale</b>	<b>103.422</b>	<b>105.098</b>

### 11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 58.892 mila euro, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro e a rettifiche di valore su attività immateriali per 230 mila euro; nel corso dell'esercizio 2019 non si sono registrate movimentazioni.

Il credito per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 rappresenta una posta liquidabile ed esigibile, essendo garantita, a prescindere dalla dimostrazione da parte della Società della sua capacità di produrre imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate in argomento, in qualsiasi momento la certezza del loro realizzo. In tal senso si esprime il documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 nel passaggio in cui stabilisce che la disciplina fiscale della conversione delle imposte anticipate in credito di imposta nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide unicamente sul richiamato probabily test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale esigibilità si evince inoltre da diverse altre fonti normative e di prassi: Circolare Ministeriale n. 37/E del 28/12/2012, Relazione tecnica al Disegno di legge di Stabilità per il 2013, Circolare ABI – serie tributaria n. 11 del 19/12/2012 e Assonime n. 33 del 5/11/2013, art. 4 c.2 del Provvedimento del Direttore Agenzia delle Entrate del 6/6/2014.

**11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**
*(importi in migliaia di euro)*

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.942</b>	<b>853</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>124</b>	<b>1.419</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1.000
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		1.000
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	124	419
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.249</b>	<b>330</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.248	330
a) rigiri	301	330
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	947	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>817</b>	<b>1.942</b>

**11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**
*(importi in migliaia di euro)*

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.277</b>	<b>3.747</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>157</b>	<b>1.610</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		288
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		288
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	157	1.322
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>900</b>	<b>1.080</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	900	1.080
a) rigiri	337	320
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		760
d) altre	563	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.534</b>	<b>4.277</b>

**11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**
*(importi in migliaia di euro)*

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.731</b>	<b>1.110</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.404</b>	<b>2.457</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1.511
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		1.511
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.404	946
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>396</b>	<b>836</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	396	836
a) rigiri	314	836
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.739</b>	<b>2.731</b>

**SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130**
**13.1 Altre attività: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Importi da regolare	22.129	44.795
Assegni in lavorazione	8.879	10.583
Servizio di riscossione	32.942	32.942
Partite in corso di lavorazione	35.730	19.930
Acconto ritenute interessi passivi su cc e depositi	187	140
Acconto imposta bollo virtuale	11.484	11.643
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.062	1.343
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO		32.821
Migliorie su beni di terzi	275	489
Incassi SDD inviati	432	3.048
Input simulati procedure varie	8.000	4.992
Incasso rate CQS in lavorazione	1.451	250
Tesoreria unica Enti Pubblici	5.944	5.561
Altre	20.563	17.475
<b>Totale</b>	<b>149.078</b>	<b>186.012</b>

**PASSIVO**
**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10**
**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**
*(importi in migliaia di euro)*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
<b>1. Debiti verso Banche centrali</b>	<b>300.000</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>400.000</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso Banche</b>	<b>13.136</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>26.872</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.294	X	X	X	21.887	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.052	X	X	X	1.679	X	X	X
2.3 Finanziamenti	342	X	X	X	3.306	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	342	X	X	X	3.306	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.446	X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	2							
<b>Totale</b>	<b>313.136</b>			<b>313.136</b>	<b>426.872</b>			<b>426.872</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono al finanziamento pari a 300 milioni (originari 955 milioni di euro) con scadenza massima 24 giugno 2020 (TLTRO 2).

Nel corso del 2019 sono stati rimborsati 100 milioni di euro.

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
<b>1 Conti correnti e depositi a vista</b>	<b>3.858.771</b>	X	X	X	<b>3.618.658</b>	X	X	X
<b>2 Depositi a scadenza</b>	<b>154.485</b>	X	X	X	<b>87.045</b>	X	X	X
<b>3 Finanziamenti</b>	<b>1.285.838</b>	X	X	X	<b>1.663.112</b>	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.267.395	X	X	X	1.621.707	X	X	X
3.2 Altri	<b>18.443</b>	X	X	X	<b>41.405</b>	X	X	X
<b>4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>		X	X	X		X	X	X
<b>5 Debiti per leasing</b>	<b>25.590</b>	X	X	X		X	X	X
<b>6 Altri debiti</b>	<b>31.804</b>				<b>28.557</b>			
<b>Totale</b>	<b>5.356.488</b>			<b>5.356.488</b>	<b>5.397.372</b>			<b>5.397.372</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

**1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. Obbligazioni</b>	<b>962.962</b>		<b>976.101</b>		<b>991.279</b>	<b>976.014</b>		
1.1 strutturate	170.344		171.422		201.982	202.902		
1.2 altre	792.618		804.679		789.297	773.112		
<b>2. Altri titoli</b>	<b>85.432</b>			<b>85.725</b>	<b>103.517</b>			<b>104.104</b>
2.1 strutturati								
2.2 altri	85.432			85.725	103.517			104.104
<b>Totale</b>	<b>1.048.394</b>		<b>976.101</b>	<b>85.725</b>	<b>1.094.796</b>	<b>976.014</b>		<b>104.104</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

**1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati**
*(importi in migliaia di euro)*

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0004885791	07/01/13	07/01/20	SI		902
IT0004955727	09/08/13	09/08/20	SI		490
IT0005053126	15/09/14	15/09/21	SI		6.326
IT0005066565	06/11/14	06/11/21	SI		2.767
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	23.658	30.000
IT0005104770	15/04/15	15/04/21	NO	20.582	79.795
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	10.763	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	6.217	8.820
IT0005122665	10/07/15	10/07/21	NO	21.064	69.053
BDI IT0004899669	18/03/13	18/03/20	SI		495
BDI IT0004955750	09/08/13	09/08/20	SI		236
BDI IT0005091878	12/03/15	12/03/22	NO	528	1.338
BDI IT0005105439	15/04/15	15/04/21	NO	6.952	30.000
BDI IT0005105850	15/04/15	15/04/23	NO	10.012	16.943
BDI IT0005122582	10/07/15	10/07/23	NO	3.291	5.197
BDI IT0005122657	10/07/15	10/07/21	NO	5.074	18.515
BDL IT0005087207	20/02/15	20/02/21	NO	1.825	8.500
ITA IT0005376063	01/06/19	01/06/26	NO	3.500	5.000
<b>TOTALE</b>				<b>113.465</b>	<b>300.674</b>

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 113,46 milioni; tra questi non sono stati computati gli ammontari di obbligazioni subordinate per le quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il riacquisto anticipato alla pari. Al 31.12.2019 ne risultano in circolazione 12,4 milioni di euro.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il valore di Bilancio dei debiti strutturati (comprensivi dei ratei maturati), costituiti principalmente da obbligazioni con opzione di rimborso anticipato e titoli con Cap&Floor, ammonta a 170,34 milioni di euro. Si fornisce di seguito il dettaglio.

(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in circolazione al 31/12/2019	Data emissione	Scadenza	Valore
IT0004982135	CRRRA 01/21 ST-UP PUT	3.500	02/01/14	02/01/21	3.653
IT0005038127	CRRRA 07/2024 3%317^	13.044	10/07/14	10/07/24	13.240
IT0005038143	CRRRA 07/21 2,50%318^	9.322	10/07/14	10/07/21	9.435
IT0005211187	CRRRA 8/20 STUP 344	32.459	04/08/16	04/08/20	32.727
IT0005211195	CRRRA 8/22 1,20% 345	10.349	04/08/16	04/08/22	10.399
IT0005223398	CRRRA 20 1,50% 347^	4.459	12/12/16	12/12/20	4.462
IT0005239865	CRRRA 01/23 1,20% 349	11.263	23/01/17	23/01/23	11.322
IT0005239899	CRRRA 21 STEP UP 348^	27.516	23/01/17	23/01/21	27.931
IT0005038861	315* BDI 15/07/2024 TF	12.748	15/07/14	15/07/24	12.922
IT0005038937	316* BDI 15/07/2021 TF	14.625	15/07/14	15/07/21	14.781
IT0005211294	334* BDI 10/08/2020 TF Step-up	13.268	10/08/16	10/08/20	13.376
IT0005211302	335* BDI 10/08/2022 TF	2.233	10/08/16	10/08/22	2.243
IT0005243644	338* BDI 10/02/2021 TF Step-up	11.656	10/02/17	10/02/21	11.825
IT0005243677	339* BDI 10/02/2023 TF	2.018	10/02/17	10/02/23	2.027
<b>TOTALE</b>		<b>168.460</b>			<b>170.344</b>

### 1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2019	Debito residuo al 31.12.2019
Debiti per beni immobili	3.545	26.450
Debiti per beni mobili	237	1.582
	<b>3.782</b>	<b>28.032</b>

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio consolidato.

**SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**
**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018					
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche						7			7	
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate				X					X	
3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati				X					X	
3.2.2 Altri				X					X	
<b>Totale A</b>						<b>7</b>			<b>7</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			2.281				1.312			
1.1 Di negoziazione	X		2.166	X	X		1.207		X	
1.2 Connessi con la fair value option	X		115	X	X		105		X	
1.3 Altri	X			X	X		122		X	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X			X	X				X	
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X				X	
2.3 Altri	X			X	X				X	
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>2.281</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>1.312</b>		<b>X</b>	
<b>Totale (A+B)</b>			<b>2.281</b>			<b>7</b>	<b>1.312</b>		<b>7</b>	

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

**2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Non esistono, alla data del presente bilancio passività delle specie.

**SEZIONE 3 - PASSIVITÀ DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**
**3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>22.162</b>	<b>22.770</b>				<b>23.324</b>	<b>23.958</b>			
3.1 Strutturati	4.000	4.173			X	6.000	5.838			X
3.2 Altri	18.162	18.597			X	17.324	18.120			X
<b>Totale</b>	<b>22.162</b>	<b>22.770</b>				<b>23.324</b>	<b>23.958</b>			

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option.

L'IRFS 13 par. 42 prevede che "il fair value di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (...)". Pertanto secondo l'IFRS 13 paragrafo 43, "nel valutare il fair value di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".

In ottemperanza a quanto sopra il Gruppo procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

**3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate**

Nella presente voce è ricompreso un prestito obbligazionario subordinato, valore nominale 1,16 milioni di euro, fair value pari a 1,178 milioni a tasso fisso 3,25% scadenza 11/02/2020.

Si precisa che il suddetto prestito obbligazionario subordinato, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, non può essere computato nei Fondi Propri.

**SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60**

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

**SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**
**8.1 Altre passività: composizione**

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
Importi da versare al fisco e ad enti previdenziali	16.835	18.466
Bonifici da regolare	40.094	62.087
Debiti verso fornitori	11.971	13.896
Debiti verso il personale	1.178	1.053
Partite in corso di lavorazione	11.027	25.999
Servizio di Riscossione	15.728	13.307
Regolamento stanza SDD	2.313	2.442
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	975	983
Cedenti illiquide	27.066	32.400
Altre	37.831	18.134
<b>Totale</b>	<b>165.018</b>	<b>188.767</b>

**SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**
**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10.647</b>	<b>11.499</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.106</b>	<b>900</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	447	467
B.2 Altre variazioni	659	433
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>991</b>	<b>1.752</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	865	991
C.2 Altre variazioni	126	761
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10.761</b>	<b>10.647</b>
<b>Totale</b>	<b>10.761</b>	<b>10.647</b>

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.a. di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2 , punto 16 “Altre informazioni”.

**SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100**
**10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione**

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.613	4.811
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	716	1.011
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8.421	9.394
4.1 controversie legali e fiscali	2.582	2.798
4.2 oneri per il personale	3.712	3.594
4.3 altri	2.128	3.002
<b>Totale</b>	<b>12.750</b>	<b>15.217</b>

## 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.011</b>	<b>9.515</b>	<b>10.526</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>36</b>	<b>4.544</b>	<b>4.580</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		12	4.544	4.556
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		24		24
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>331</b>	<b>5.638</b>	<b>5.969</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		102	5.453	5.555
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		230	185	414
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>716</b>	<b>8.421</b>	<b>9.137</b>

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	76	71		147
Garanzie finanziarie rilasciate	328	377	2.761	3.466
<b>Totale</b>	<b>404</b>	<b>448</b>	<b>2.761</b>	<b>3.613</b>

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi interni, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi e spese certe ma non ancora definite nel quantum a fine esercizio.

## SEZIONE 13 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 343.498 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 11,80 euro ciascuna.

Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 466.118 azioni per un controvalore di 7,701 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

**13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue**
*(importi in migliaia)*

<b>Voci / Tipologie</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>29.110</b>	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	691	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.419	
<b>B. Aumenti</b>	<b>650</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	650	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>425</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	425	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Variazioni annue		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>28.644</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	466	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

**13.3 Capitale: altre informazioni**

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Le società del Gruppo non hanno piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

**13.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

La voce include infine gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali. Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190**
**14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”**
*(importi in migliaia di euro)*

<b>Denominazione Imprese</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca di Imola S.p.a.	1.426	8.891
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	1.236	1.174
Italcredi S.p.a.	5.113	4.837
Sifin S.r.l.	3.178	3.773
Altre partecipazioni	19	29
<b>Totale</b>	<b>8.120</b>	<b>18.704</b>

**ALTRE INFORMAZIONI**
**1.Impegni e garanzie finanziarie rilasciate**
*(importi in migliaia di euro)*

<b>Operazioni</b>	<b>Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>			<b>Totale</b>	<b>Totale</b>
	<b>Primo stadio</b>	<b>Secondo stadio</b>	<b>Terzo stadio</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.821.814</b>	<b>17.076</b>	<b>26.193</b>	<b>1.865.083</b>	<b>1.901.448</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	182.678	13.239		195.917	183.682
c) Banche	4.207			4.207	4.381
d) Altre società finanziarie	64.270			64.270	123.860
e) Società non finanziarie	1.452.265	3.487	26.148	1.481.899	1.508.426
f) Famiglie	118.394	350	45	118.789	81.099
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>248.954</b>	<b>33.672</b>	<b>18.216</b>	<b>300.842</b>	<b>303.215</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	3.191	1		3.192	284
c) Banche	11.454			11.454	10.920
d) Altre società finanziarie	10.731	222	83	11.035	10.508
e) Società non finanziarie	214.323	32.575	18.045	264.943	269.965
f) Famiglie	9.255	874	88	10.218	11.538

**3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni**
*(importi in migliaia di euro)*

	<b>Importo 31.12.2019</b>
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	649.439
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	978.701
4. Attività materiali - di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze (IAS 2, par.36h)	

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**
*(importi in migliaia di euro)*

<b>Tipologia servizi</b>	<b>Importi</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>754.475</b>
a) individuali	754.475
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>7.210.373</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.868.100
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.613.519
2. altri titoli	3.254.581
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.194.828
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.342.273
<b>4. Altre operazioni</b>	

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**
**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20**
**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	var. % 2019/18
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.516	111	22	3.649	3.942	-7,43
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione			22	22	78	-71,79
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.516	111		3.627	3.864	-6,13
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.015	2.596	X	7.611	4.834	57,45
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.412	103.075		108.487	113.830	-4,69
3.1 Crediti verso banche	822	202		1.024	1.129	-9,30
3.2 Crediti verso clientela	4.590	102.873		107.463	112.701	-4,65
4. Derivati di copertura	X	X				
5. Altre attività	X	X	217	217	118	83,90
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.693	2.911	26,86
<b>Totale</b>	<b>13.943</b>	<b>105.782</b>	<b>239</b>	<b>123.657</b>	<b>125.635</b>	<b>-1,57</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		4.601		4.601	5.976	-23,01
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>						

Nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" "Altre operazioni" figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option). Nel 2018 ammontavano a 76 mila euro.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 361 mila euro e sono stati prodotti per 75 mila euro da rapporti con banche, per 221 mila euro da rapporti con clienti e per 65 mila da attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

<b>Voci/Forme tecniche</b> <i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>var. % 2019/18</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.701)	(21.162)		(25.863)	(24.131)	7,18
1.1 Debiti verso banche centrali		X				
1.2 Debiti verso banche	(252)	X		(252)	(269)	-6,32
1.3 Debiti verso clientela	(4.449)	X		(4.449)	(2.929)	51,89
1.4 Titoli in circolazione	X	(21.162)		(21.162)	(20.933)	1,09
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value		(638)		(638)	(868)	-26,50
4. Altre passività e fondi	X	X	(13)	(13)	(17)	-23,53
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.874)	(4.151)	-54,85
<b>Totale</b>	<b>(4.701)</b>	<b>(21.800)</b>	<b>(13)</b>	<b>(28.388)</b>	<b>(29.167)</b>	<b>(2,67)</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per easing</i>	<i>(549)</i>			<i>(549)</i>		

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**
**1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 278 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 187 mila euro e da clientela per 91 mila euro.

**SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Tipologia servizi/Valori	31.12.2019	31.12.2018	Var. %2019/18
a) garanzie rilasciate	1.990	2.163	-8,00
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	43.530	35.567	22,39
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	2	50,00
2. negoziazione di valute	203	196	3,57
3. gestioni individuali di portafogli	14.614	7.752	88,52
4. custodia e amministrazione di titoli	12.367	11.963	3,38
5. banca depositaria			
6. collocamento di titoli	337	290	16,21
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.379	1.292	6,73
8. attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. distribuzione di servizi di terzi	14.627	14.072	3,94
9.1. gestioni di portafogli			
9.1.1. individuali			
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	10.670	10.657	0,12
9.3. altri prodotti	3.957	3.415	15,87
d) servizi di incasso e pagamento	10.993	11.179	-1,66
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring	707	602	17,44
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	10.690	10.322	3,57
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.145	18.498	3,50
j) altri servizi	5.776	5.038	14,65
<b>Totale</b>	<b>92.831</b>	<b>83.369</b>	<b>11,35</b>

**2.2 Commissioni passive: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Servizi/Valori	31.12.2019	31.12.2018	Var. %2019/18
a) garanzie ricevute	(66)	(75)	-12,00
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.378)	(2.317)	2,63
1. negoziazione di strumenti finanziari	(257)	(196)	31,12
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:	(219)	(601)	-63,56
3.1 proprie			
3.2 delegate a terzi	(219)	(601)	-63,56
4. custodia e amministrazione di titoli	(259)	(257)	0,78
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.643)	(1.263)	30,09
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	(2.355)	(2.234)	5,42
e) altri servizi	(2.714)	(2.805)	-3,23
<b>Totale</b>	<b>(7.513)</b>	<b>(7.431)</b>	<b>1,10</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Voci/Proventi	31.12.2019		31.12.2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	234			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		211		
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.399		1.656	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>1.633</b>	<b>211</b>	<b>1.656</b>	

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1.165</b>	<b>1</b>			<b>1.166</b>
1.1 Titoli di debito		1			1
1.2 Titoli di capitale	1.165				1.165
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>675</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>340</b>	<b>623</b>	<b>(849)</b>	<b>(584)</b>	<b>(470)</b>
4.1 Derivati finanziari:	340	623	(849)	(584)	(470)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	340	623	(849)	(584)	(470)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti	X	X	X	X	
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale</b>	<b>1.505</b>	<b>624</b>	<b>(849)</b>	<b>(584)</b>	<b>1.371</b>

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**
**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	3.550	(627)	2.923	848	(1.211)	(363)
1.2 Crediti verso clientela				48		48
1.2 Crediti verso clientela	3.550	(627)	2.923	800	(1.211)	(410)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	17.037	(2.551)	14.486	8.049	(597)	7.452
2.2 Finanziamenti	14.561	(2.551)	12.010	5.137	(597)	4.540
2.2 Finanziamenti	2.476		2.476	2.912		2.912
<b>Totale attività (A)</b>	<b>20.587</b>	<b>(3.178)</b>	<b>17.409</b>	<b>8.897</b>	<b>(1.808)</b>	<b>7.089</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	8		8	14	(773)	(759)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>8</b>		<b>8</b>	<b>14</b>	<b>(773)</b>	<b>(759)</b>

Gli utili relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono relativi per euro 3.126 mila a titoli e per euro 424 mila a finanziamenti verso clientela deteriorati.

Le perdite si riferiscono per euro 94 mila a titoli e per euro 533 a finanziamenti verso clientela deteriorati.

Al punto 2.2 gli utili da cessione sono relativi a crediti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento ceduti dalla Italcresi S.p.a. al di fuori del Gruppo.

**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**
**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**
*(importi in migliaia di euro)*

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>482</b>	<b>24</b>			<b>506</b>
2.1 Titoli di debito	482	24			506
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>482</b>	<b>24</b>			<b>506</b>

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**
*(importi in migliaia di euro)*

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>154</b>	<b>46</b>	<b>(814)</b>		<b>(614)</b>
1.1 Titoli di debito		7			7
1.2 Titoli di capitale			(695)		(695)
1.3 Quote O.I.C.R.	20				
1.4 Finanziamenti	134	39	(119)		54
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>46</b>	<b>(814)</b>		<b>(614)</b>

Le minusvalenze su titoli di capitale sono relative alle rettifiche apportate ai contributi versati allo Schema Volontario.

**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var. % 2019/18
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write off	Altre					
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(16)</b>			<b>357</b>		<b>341</b>	<b>(105)</b>	
- Finanziamenti				228		228	(18)	
- Titoli di debito	(16)			129		113	(87)	
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati								
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(8.975)</b>	<b>(4.233)</b>	<b>(79.031)</b>	<b>5.061</b>	<b>34.069</b>	<b>(53.109)</b>	<b>(38.527)</b>	<b>37,85</b>
- Finanziamenti	(8.778)	(4.233)	(79.031)	3.841	34.069	(54.132)	(37.231)	45,39
- Titoli di debito	(197)			1.220		1.023	(1.296)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
<b>Totale</b>	<b>(8.991)</b>	<b>(4.233)</b>	<b>(79.031)</b>	<b>5.418</b>	<b>34.069</b>	<b>(52.768)</b>	<b>(38.632)</b>	<b>36,59</b>

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(619)</b>			<b>250</b>		<b>(369)</b>	<b>(1.922)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>			<b>(137)</b>	<b>143</b>	<b>34</b>	<b>40</b>	<b>(90)</b>
- Verso la clientela			(137)	143	34	40	(90)
- Verso banche							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>Totale</b>	<b>(619)</b>		<b>(137)</b>	<b>393</b>	<b>34</b>	<b>(329)</b>	<b>(2.012)</b>

**SEZIONE 9 - UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE- VOCE 140**
**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali**
*(importi in migliaia di euro)*

Voci/Valori	31.12.2019
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(1.534)

**SEZIONE 12 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190**
**12.1 Spese per il personale: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var. % 2019/18
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(66.366)</b>	<b>(66.818)</b>	<b>0,68</b>
a) salari e stipendi	(45.533)	(46.099)	1,23
b) oneri sociali	(12.330)	(12.468)	1,11
c) indennità di fine rapporto	(898)	(931)	-3,54
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(481)	(525)	-8,38
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(12)	(14)	-14,29
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(12)	(14)	-14,29
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.782)	(2.771)	0,40
- a contribuzione definita	(2.782)	(2.771)	0,40
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.330)	(4.010)	7,99
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(441)</b>	<b>(373)</b>	<b>18,03</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(3.086)</b>	<b>(3.081)</b>	<b>0,016</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>			
<b>Totale</b>	<b>(69.893)</b>	<b>(70.272)</b>	<b>(0,54)</b>

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 216 mila euro (149 mila nel 2018).

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 2.422 mila euro (2.458 nel 2018) e compensi al collegio sindacale per 661 mila euro (623 nel 2018).

Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

**12.2. Numero medio dei dipendenti per categoria**

	31.12.2019	31.12.2018	Var. % 2019/18
Personale dipendente:	946	963	-1,73
a) dirigenti	17	18	-5,56
b) quadri direttivi	308	311	-0,96
c) restante personale dipendente	621	634	-1,99
Altro personale	4	6	-33,33

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna qualificata, autonoma ed indipendente, ammonta a 12 mila euro.

**12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Ammontano a 4.330 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

**12.5. Altre spese amministrative: composizione**

(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var.% 2019/18
Spese per trasmissione dati	(2.050)	(1.963)	4,43
Spese postali	(7.241)	(6.489)	11,59
Manutenzione hardware e software	(1.882)	(2.263)	-16,84
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(131)	(107)	22,43
Manutenzione immobili e mobili	(1.670)	(1.714)	-2,57
Fitti e canoni passivi	(596)	(4.061)	-85,32
Spese di vigilanza e scorta valori	(773)	(713)	8,42
Gestione parco automezzi	(331)	(438)	-24,43
Spese legali per recupero crediti	(2.461)	(2.352)	4,63
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(2.456)	(2.584)	-4,95
Visure	(1.132)	(1.256)	-9,87
Promotori	(639)	(791)	-19,22
Spese fornitura materiale di ufficio	(312)	(303)	2,97
Servizio archivio	(232)	(220)	5,45
Libri e giornali	(162)	(149)	8,72
Pulizia locali	(485)	(427)	13,62
Utenze	(1.641)	(1.414)	16,05
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.390)	(1.347)	3,19
Spese elaborazione elettroniche e lavorazioni presso terzi	(13.733)	(13.379)	2,65
Premi assicurativi	(547)	(514)	6,42
Contributi associativi	(768)	(664)	15,66
Spese diverse	(1.148)	(1.309)	-12,30
<b>Totale senza imposte indirette, tasse e contributi SRF e DGS</b>	<b>(41.780)</b>	<b>(44.457)</b>	<b>(6,02)</b>
Imposta di bollo	(13.056)	(12.730)	2,56
IMU	(672)	(670)	0,30
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(776)	(835)	(7,07)
Altre Imposte indirette e Tasse	(603)	(566)	6,54
<b>Totale imposte indirette e tasse</b>	<b>(15.107)</b>	<b>(14.801)</b>	<b>2,07</b>
Contributi SRF e DGS	(5.512)	(4.858)	13,46
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(62.399)</b>	<b>(64.116)</b>	<b>(2,68)</b>

Per maggiori dettagli sulle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione si rinvia alla Parte A, Sezione 5 "Altri aspetti" del presente Bilancio.

**SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200**
**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Sono positivi per 1,2 milioni di euro mila e sono relativi al rischio di credito di impegni e garanzie rilasciate performing e non performing.

**13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Ammontano a 1,14 milioni di euro negativi e sono dovuti a:

- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie e reclami);
- oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

**SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210**
**14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.851)			(6.851)
- di proprietà	(3.120)			(3.120)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.731)			(3.731)
2. Detenute a scopo di investimento	(144)			(144)
- di proprietà	(144)			(144)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(6.995)</b>			<b>(6.995)</b>

**SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220**
**15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(220)			(220)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(220)			(220)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(220)</b>			<b>(220)</b>

**SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230**
**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var. % 2019/18
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(225)	(275)	-18,35
Sopravvenienze passive	(1.764)	(1.529)	15,35
Altri oneri diversi	(450)	(583)	-22,88
<b>Totale</b>	<b>(2.438)</b>	<b>(2.387)</b>	<b>2,13</b>

**16.2 Altri proventi di gestione: composizione**

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var.% 2019/18
Recupero imposte e bolli	13.614	13.329	2,14
Recupero spese postali	6.099	5.220	16,83
Recupero spese istruttoria veloce	354	449	-21,10
Fitti attivi	124	168	-26,10
Sopravvenienze attive	1.879	1.813	3,65
Altri proventi	1.026	1.022	0,39
<b>Totale</b>	<b>23.097</b>	<b>22.001</b>	<b>4,98</b>

**SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250**
**17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var.% 2019/18
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>			
A. Proventi	1.238	1.141	8,55
1. Rivalutazioni	1.238	1.141	8,55
2. Utili da cessione			
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi			
B. Oneri	(213)	(274)	-22,26
1. Svalutazioni	(213)	(274)	-22,26
2. Rettifiche di valore da deterioramento			
3. Perdite da cessione			
4. Altri oneri			
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
A. Proventi	1.860	2.815	-33,94
1. Rivalutazioni	1.860	2.815	-33,94
2. Utili da cessione			
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi			
B. Oneri	(133)		
1. Svalutazioni			
2. Rettifiche di valore da deterioramento			
3. Perdite da cessione			
4. Altri oneri	(133)		
<b>Risultato netto</b>	<b>2.752</b>	<b>3.682</b>	<b>-25,26</b>

Nella voce "imprese a controllo congiunto" le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto della partecipazione detenuta in Consultinvest Asset Management SGR S.p.a., le svalutazioni a Fronte Parco Immobiliare S.r.l.. Tra le rivalutazioni delle imprese sottoposte ad influenza notevole sono iscritte quelle relative alla partecipazione in C.S.E. S.c.rl..

**SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280**
**20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

<b>Componente reddituale/ Valori</b>	<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>Totale 31.12.2018</b>
A. Immobili		127
- Utili da cessione		133
- Perdite da cessione		(6)
B. Altre attività	5	26
- Utili da cessione	5	26
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>5</b>	<b>153</b>

**SEZIONE 21 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300**
**21.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

<b>Componente reddituale/ Valori</b>	<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>Totale 31.12.2018</b>
1. Imposte Correnti (-)	(9.350)	(5.874)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011(+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(613)	2.835
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(125)	164
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(9.838)	(3.203)

**21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**
*(importi in migliaia di euro)*

	<b>2019</b>
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(7.851)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	4.487
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d’imposta	(381)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.964)
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo</b>	<b>(7.587)</b>
IRAP - onere fiscale teorico	(1.975)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(112)
- effetto di altre variazioni	58
<b>IRAP - onere fiscale effettivo</b>	<b>(2.251)</b>
<b>Altre imposte</b>	
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(9.838)</b>

**SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D’ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340**
**23.1 Dettaglio della voce 340 “utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”**
*(importi in migliaia di euro)*

Denominazione imprese	31.12.2019	31.12.2018
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	436	776
1. Banca di Imola S.p.A.	178	75
2. Banco di Lucca S.p.A.	62	30
3. Italcredi S.p.A.	577	682
4. Sifin S.r.l.	(381)	(11)
Altre partecipazioni	1	3
<b>Totale</b>	<b>437</b>	<b>779</b>

**SEZIONE 24 – ALTRE INFORMAZIONI**
**Informativa su erogazioni pubbliche di cui all’art.1, commi 125-129, della Legge 4 agosto 2017 n.124**

Le previsioni dell’art.1, commi 125-129, della Legge 124 del 4 agosto 2017 hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti ad esse equiparati.

Lo scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra soggetti pubblici e imprese private.

L’obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio informazioni relative a erogazioni ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati all’art.1 della citata legge.

In detta informativa non sono da ricomprendere i corrispettivi di prestazioni dell’impresa nello svolgimento dell’attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi.

E’ previsto che l’obbligo di pubblicazione non sussista qualora l’importo delle erogazioni ricevute sia inferiore alla soglia di 10 migliaia di euro.

Nella tabella seguente si fornisce l’evidenza degli importi incassati nel corso dell’anno 2019 dalle Società del Gruppo in migliaia di euro:

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importi incassati	Causale
Italcredi S.p.a.	Fondo Banche Assicurazioni	36	Contributi per la formazione del personale

**PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**
**Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva**
*(importi in migliaia di euro)*

Voci	31.12.2019	31.12.2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>20.616</b>	<b>20.306</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>	<b>(640)</b>	<b>(265)</b>
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>(74)</b>	<b>(614)</b>
a) Variazione di fair value	(74)	(614)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)		
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)</b>	<b>(498)</b>	<b>(74)</b>
a) Variazione di fair value	(498)	(74)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)		
<b>40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
<b>50. Attività materiali</b>		
<b>60. Attività immateriali</b>		
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>(328)</b>	<b>491</b>
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione</b>		
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>		
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>260</b>	<b>(68)</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>	<b>4.334</b>	<b>(2.109)</b>
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<b>120. Differenze di cambio:</b>		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140. Strumenti di copertura: [elementi non designati] (IAS 1 par 7 lett g) e h)</b>		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>6.476</b>	<b>(3.151)</b>
a) variazioni di fair value	6.359	(2.751)
b) rigiro a conto economico	117	(400)
- rettifiche per rischio di credito	227	1.972
- utile/perdite da realizzo	(110)	(2.372)
c) altre variazioni		
<b>160. Attività non correnti in via di dismissione:</b>		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(2.142)</b>	<b>1.042</b>
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>3.695</b>	<b>(2.374)</b>
<b>200. Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>24.310</b>	<b>17.932</b>
<b>210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>395</b>	<b>(43)</b>
<b>220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>23.915</b>	<b>17.975</b>

## Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Dati espressi in migliaia di euro)

### Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo La Cassa di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione. Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del gruppo e delle banche appartenenti al gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa di Ravenna S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Risk Management, è accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzio-

- ne di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
  - coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
  - assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
  - sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
  - analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
  - dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
  - monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
  - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
  - verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
  - verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
  - effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
  - verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
  - è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP.
  - In merito al Piano di Risanamento coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti;

La Funzione Risk Management di Capogruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura delle Società del Gruppo sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano le Società del Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;

- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. E' attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, la Relazione annuale viene sottoposta al Comitato Rischi.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2019, disponibile sul sito [www.lacassa.com](http://www.lacassa.com).

**SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE**

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale”:

**Informazioni di natura quantitativa**
**A. Qualità del credito**
**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica**
**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.181	177.569	9.313	65.564	4.522.717	4.894.344
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		114	449	233	1.652.370	1.653.166
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					164.919	164.919
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>119.181</b>	<b>177.683</b>	<b>9.762</b>	<b>65.797</b>	<b>6.340.006</b>	<b>6.712.429</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>158.586</b>	<b>173.036</b>	<b>8.382</b>		<b>6.760.414</b>	<b>7.100.418</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	539.837	233.774	306.063	115.802	4.606.049	17.768	4.588.281	4.894.344
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	723	160	563		1.653.555	952	1.652.603	1.653.166
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	164.919	164.919
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>540.560</b>	<b>233.934</b>	<b>306.626</b>	<b>115.802</b>	<b>6.259.604</b>	<b>18.720</b>	<b>6.405.803</b>	<b>6.712.429</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>587.408</b>	<b>247.404</b>	<b>340.004</b>	<b>104.266</b>	<b>6.615.284</b>	<b>21.945</b>	<b>6.593.339</b>	<b>6.933.343</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sul portafoglio crediti verso la clientela è pari a 115,80 milioni di euro di cui 21,921 milioni di euro di pertinenza dell'anno 2019.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.778	898
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31.12.2019</b>		<b>1.778</b>	<b>898</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>			<b>2.421</b>

## Sezione 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

### 1. Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr. Regolamento del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

#### A. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Finanza e Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale

deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità - apparente deterioramento del credito - vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita Unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le "Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale" prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento. Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è misurato

aggregando le posizioni del portafoglio di ciascuna delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è calcolato seguendo i due approcci che, per numero e per importo, comunque conducono al medesimo risultato in termini di DR (danger rate) e di costante da applicare. Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni (2020-2021), in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nel dettaglio l'analisi di scenario valuta:

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli *Orientamenti alle prove di stress degli enti* (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica, Unità Verifica Monitoraggio Andamentale, che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio annuale e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti sulle società del Gruppo rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dei Crediti. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento, ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti fra cui: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o

c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" e non ha confutato la "30 days rebuttable presumption".

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione dell'attivo", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del passaggio a default (LGD). Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in Bonis. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale. Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Il Gruppo si è dotato, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che il Gruppo La Cassa di Ravenna intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL - Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni - sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il "Piano di Risanamento".

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o all'Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio

per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

### **3.2 Write-off**

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate**

Le operazioni concluse dal Gruppo sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del Gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per il Gruppo.

## **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Il Gruppo adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di forbearance consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni forborne, ma solamente in quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2019 il Gruppo rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 164.337 mila nell'ambito dei crediti deteriorati e per euro 80.967 mila nell'ambito dei crediti non deteriorati.

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica**
**A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**
*(importi in migliaia di euro)*

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.903	849	263	15.969	7.440	2.840	12.240	11.745	225.885
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30	27		4	76	96	8	24	331
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>39.933</b>	<b>876</b>	<b>263</b>	<b>15.974</b>	<b>7.515</b>	<b>2.936</b>	<b>12.248</b>	<b>11.770</b>	<b>226.216</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>41.151</b>	<b>214</b>	<b>2</b>	<b>15.416</b>	<b>8.868</b>	<b>2.341</b>	<b>19.871</b>	<b>6.456</b>	<b>242.505</b>

**A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (importi in migliaia di euro)**

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate					
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>10.888</b>	<b>2.104</b>	<b>2.104</b>	<b>2.104</b>	<b>8.948</b>	<b>8.948</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8.948</b>	<b>247.348</b>	<b>58</b>	<b>248.112</b>	<b>469</b>	<b>638</b>	<b>3.705</b>	<b>274.162</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate											58					
Cancellazioni diverse dai write-off						(22.266)						(22.266)				(22.266)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3.040)	(1.154)	(1.154)	(1.154)	972	972	(2)	(2)	972	39.233	102	39.335	(64)	(191)	(944)	34.912
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																
Altre variazioni										(30.501)		(30.501)				(30.501)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>7.848</b>	<b>950</b>	<b>950</b>	<b>950</b>	<b>9.920</b>	<b>9.920</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>9.920</b>	<b>233.773</b>	<b>160</b>	<b>234.639</b>	<b>405</b>	<b>447</b>	<b>2.761</b>	<b>256.266</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										(41)		(41)				(41)
Write-off rilevati direttamente a conto economico										(4.312)		(1.289)				(4.312)

**A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**
*(importi in migliaia di euro)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	282.202	80.905	49.823	18.100	46.326	1.533
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	203	26	19	2	487	33
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	22.295	20.289	68		6.584	12
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>282.404</b>	<b>80.931</b>	<b>49.842</b>	<b>18.103</b>	<b>46.813</b>	<b>1.565</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>165.837</b>	<b>84.250</b>	<b>9.379</b>	<b>5.985</b>	<b>30.695</b>	<b>9.027</b>

**A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	245.990	90	245.900	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
<b>Totale (A)</b>		<b>245.990</b>	<b>90</b>	<b>245.900</b>	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	16.096	3	16.093	
<b>Totale (B)</b>		<b>16.096</b>	<b>3</b>	<b>16.093</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>262.086</b>	<b>93</b>	<b>261.993</b>	

**A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
<b>a) Sofferenze</b>	<b>249.751</b>	<b>X</b>	<b>130.570</b>	<b>119.181</b>	<b>115.802</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39.967	X	18.279	21.688	
<b>b) Inadempienze probabili</b>	<b>279.083</b>	<b>X</b>	<b>101.400</b>	<b>177.683</b>	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	124.370	X	40.914	83.456	
<b>c) Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>11.725</b>	<b>X</b>	<b>1.963</b>	<b>9.762</b>	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni					
<b>d) Esposizioni scadute non deteriorate</b>	<b>X</b>	<b>68.543</b>	<b>1.046</b>	<b>67.497</b>	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	8.345	332	8.014	
<b>e) Altre esposizioni non deteriorate</b>	<b>X</b>	<b>6.109.212</b>	<b>17.585</b>	<b>6.091.627</b>	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	72.621	2.612	70.009	
<b>Totale (A)</b>	<b>540.559</b>	<b>6.177.756</b>	<b>252.565</b>	<b>6.465.750</b>	<b>115.802</b>
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	44.408	X	2.761	41.648	
b) Non deteriorate	X	2.078.543	849	2.077.694	
<b>Totale (B)</b>	<b>44.408</b>	<b>2.078.543</b>	<b>3.610</b>	<b>2.119.342</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>584.968</b>	<b>8.256.299</b>	<b>256.175</b>	<b>8.585.092</b>	<b>115.802</b>

**A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**
*(importi in migliaia di euro)*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>320.821</b>	<b>256.332</b>	<b>10.256</b>
B. Variazioni in aumento	29.951	104.266	10.346
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	895	91.208	6.982
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisit o originate	52		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.489	1.657	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.515	11.401	3.364
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>101.021</b>	<b>81.515</b>	<b>8.877</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		3.921	1.778
C.2 write-off	31.759	2.958	76
C.3 incassi	34.242	27.293	5.153
C.4 realizzi per cessioni	12.750		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		27.297	1.850
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	22.270	20.046	20
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>249.751</b>	<b>279.083</b>	<b>11.725</b>

**A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**
*(importi in migliaia di euro)*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>179.567</b>	<b>91.604</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>59.914</b>	<b>45.131</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.984	30.755
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	30.519	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.688
B.4 altre variazioni in aumento	26.411	9.688
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>75.144</b>	<b>55.768</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.902
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.688	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	30.519
C.4 write-off	3.749	34
C.5 incassi	41.823	19.005
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	24.884	308
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>164.337</b>	<b>80.967</b>

**A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>162.235</b>	<b>15.093</b>	<b>83.297</b>	<b>42.641</b>	<b>1.874</b>	<b>79</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>36.408</b>	<b>8.796</b>	<b>45.152</b>	<b>15.071</b>	<b>1.408</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	23.680	2.980	44.955	14.992	1.408	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.670	5.796	194	79		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	58	20	3			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>68.073</b>	<b>5.610</b>	<b>27.049</b>	<b>16.798</b>	<b>1.319</b>	<b>79</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	9.075	2.413	7.144	4.767	350	
C.2 riprese di valore da incasso	3.659	219	4.196	3.190	658	
C.3 utili da cessione	424					
C.4 write-off	33.046	2.936	2.958	813	76	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			12.629	5.796	235	79
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	21.869	42	122	2.232		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>130.570</b>	<b>18.279</b>	<b>101.400</b>	<b>40.914</b>	<b>1.963</b>	

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**
**A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>50</b>	<b>258</b>	<b>924.119</b>	<b>167.417</b>	<b>99.100</b>		<b>3.954.160</b>	<b>5.145.104</b>
- Primo stadio	50	258	825.526	167.297	99.100		3.041.028	4.133.259
- Secondo stadio			98.546	77			373.386	472.009
- Terzo stadio			47	43			539.746	539.836
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			<b>1.555.984</b>	<b>13.824</b>			<b>84.470</b>	<b>1.654.278</b>
- Primo stadio			1.555.984	13.824			83.540	1.653.348
- Secondo stadio							207	207
- Terzo stadio							723	723
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>50</b>	<b>258</b>	<b>2.480.103</b>	<b>181.241</b>	<b>99.100</b>		<b>4.038.630</b>	<b>6.799.382</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							1.545	1.545
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio			121.185	145.398			1.803.383	2.069.966
- Secondo stadio							49.333	49.333
- Terzo stadio							44.408	44.408
<b>Totale D</b>			<b>121.185</b>	<b>145.398</b>			<b>1.897.124</b>	<b>2.163.707</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>50</b>	<b>258</b>	<b>2.601.288</b>	<b>326.639</b>	<b>99.100</b>		<b>5.935.754</b>	<b>8.963.089</b>

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 si è optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

**A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**  
*(importi in migliaia di euro)*

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)				
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
								Altri derivati				Ammi- stazioni pubbliche		Banche	Altre società finanz	Altri soggetti	Altri soggetti
								CLN	Contro- parti centrali	Banche	Altre società finanz.						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.620.834	3.453.331	2.001.460	71.244	635.794	78.449					12.936	9.060	37.304	224.855	3.071.103		
1.1 totalmente garantite	3.411.526	3.289.698	1.967.515	68.799	632.941	77.606					6.193	2.433	17.035	208.702	2.981.225		
- di cui deteriorate	359.757	231.659	201.260	3	3.830	395					1.013	150	362	19.192	226.205		
1.2 parzialmente garantite	209.308	163.633	33.945	2.445	2.853	843					6.743	6.627	20.269	16.153	89.878		
- di cui deteriorate	76.516	31.980	22.312	51	2						1.089	650	123	3.299	27.526		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	415.290	413.280	45.940	31.655	7.394	1.814				182	82	5.113	228.245	320.425			
2.1 totalmente garantite	347.228	345.724	43.158	24.911	5.601	1.738					182	5	4.534	200.369	280.497		
- di cui deteriorate	16.446	15.221	593	3	39							5	15	14.127	14.781		
2.2 parzialmente garantite	68.062	67.556	2.782	6.744	1.793	76						77	579	27.876	39.928		
- di cui deteriorate	4.614	4.275										77		3.498	3.576		

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**  
**B.1 consolidato prudenziale - distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**  
*(importi in migliaia di euro)*

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>														
A.1 Sofferenze			4.588	1.174										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			4.109	781										
A.2 Inadempienze probabili			5.483	1.259										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			5.482	1.259										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.747	854	15	6										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.240.570	1.298	539.147	343			149.671	2	1.247.189	14.072	2.132.219	2.918	2.918	417
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									52.175	2.527	25.848	417	417	
<b>Totale A</b>	<b>2.243.317</b>	<b>2.152</b>	<b>549.233</b>	<b>2.782</b>	<b>2</b>	<b>149.671</b>	<b>2</b>	<b>1.503.689</b>	<b>215.392</b>	<b>2.169.512</b>	<b>32.238</b>	<b>32.238</b>		
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>														
B.1 Esposizioni deteriorate			65	17										
B.2 Esposizioni non deteriorate	199.100	9	75.207	15			393	7	1.704.099	2.722	128.837	21	37	
<b>Totale B</b>	<b>199.100</b>	<b>9</b>	<b>75.272</b>	<b>32</b>	<b>7</b>	<b>393</b>	<b>7</b>	<b>1.745.570</b>	<b>3.511</b>	<b>128.949</b>	<b>58</b>	<b>58</b>		
<b>Totale (A+B) 31.12.2019</b>	<b>2.442.417</b>	<b>2.161</b>	<b>624.505</b>	<b>2.814</b>	<b>9</b>	<b>150.064</b>	<b>9</b>	<b>3.249.259</b>	<b>218.903</b>	<b>2.298.461</b>	<b>32.296</b>	<b>32.296</b>		
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>2.643.108</b>	<b>4.029</b>	<b>769.861</b>	<b>2.997</b>	<b>15</b>	<b>159.753</b>	<b>15</b>	<b>3.399.036</b>	<b>232.168</b>	<b>2.235.926</b>	<b>34.495</b>	<b>34.495</b>		

**B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	119.181	130.570								
A.2 Inademp. probabili	177.674	101.396	9	5						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.762	1.963								
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.154.811	18.623	3.768	7	419		50	1	77	
<b>TOTALE A</b>	<b>6.461.428</b>	<b>252.552</b>	<b>3.777</b>	<b>12</b>	<b>419</b>		<b>50</b>	<b>1</b>	<b>77</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	41.648	2.761								
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.106.889	849	35		20		300			
<b>TOTALE B</b>	<b>2.148.537</b>	<b>3.610</b>	<b>35</b>		<b>20</b>		<b>300</b>			
<b>Totale (A+B)</b>										
<b>31.12.2019</b>	<b>8.609.965</b>	<b>256.162</b>	<b>3.812</b>	<b>12</b>	<b>439</b>		<b>350</b>	<b>1</b>	<b>77</b>	
<b>Totale (A+B)</b>										
<b>31.12.2018</b>	<b>9.044.908</b>	<b>273.674</b>	<b>2.256</b>	<b>12</b>	<b>101</b>		<b>354</b>	<b>2</b>	<b>305</b>	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	3.086	3.049	108.667	115.000	6.623	11.086	805	1.435
A.2 Inadempienze probabili	2.269	971	165.079	91.731	9.333	8.259	993	435
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.120	246	4.525	601	2.642	778	1.475	338
A.4 Esposizioni non deteriorate	258.987	761	2.464.266	14.056	3.095.120	3.479	336.438	327
<b>TOTALE A</b>	<b>265.462</b>	<b>5.027</b>	<b>2.742.537</b>	<b>221.388</b>	<b>3.113.718</b>	<b>23.602</b>	<b>339.711</b>	<b>2.535</b>
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate			41.602	2.761	45			
B.2 Esposizioni non deteriorate	171.333	82	1.679.717	698	247.912	68	7.927	1
<b>Totale B</b>	<b>171.333</b>	<b>82</b>	<b>1.721.319</b>	<b>3.459</b>	<b>247.957</b>	<b>68</b>	<b>7.927</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2019</b>	<b>436.795</b>	<b>5.109</b>	<b>4.463.856</b>	<b>224.847</b>	<b>3.361.675</b>	<b>23.670</b>	<b>347.638</b>	<b>2.536</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>495.040</b>	<b>4.380</b>	<b>4.620.351</b>	<b>241.284</b>	<b>3.605.149</b>	<b>25.523</b>	<b>324.362</b>	<b>2.487</b>

**B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche**
*(importi in migliaia di euro)*

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	238.046	88	6.576	2	1.208				70	
<b>TOTALE A</b>	<b>238.046</b>	<b>88</b>	<b>6.576</b>	<b>2</b>	<b>1.208</b>				<b>70</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.703	3	390							
<b>TOTALE (B)</b>	<b>15.703</b>	<b>3</b>	<b>390</b>							
<b>TOTALE (A+B)</b>										
<b>31.12.2019</b>	<b>253.749</b>	<b>91</b>	<b>6.966</b>	<b>2</b>	<b>1.208</b>				<b>70</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>										
<b>31.12.2018</b>	<b>243.324</b>	<b>454</b>	<b>7.868</b>	<b>15</b>	<b>1.973</b>	<b>3</b>	<b>18</b>		<b>111</b>	

*(importi in migliaia di euro)*

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	100.297	59	237		137.466	29	46	
<b>TOTALE A</b>	<b>100.297</b>	<b>59</b>	<b>237</b>		<b>137.466</b>	<b>29</b>	<b>46</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	45				15.658	3		
<b>Totale B</b>	<b>45</b>				<b>15.658</b>	<b>3</b>		
<b>Totale (A+B) 31.12.2019</b>	<b>100.342</b>	<b>59</b>	<b>237</b>		<b>153.124</b>	<b>32</b>	<b>46</b>	
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>97.334</b>	<b>205</b>	<b>20.773</b>	<b>5</b>	<b>125.186</b>	<b>244</b>	<b>32</b>	

#### B.4 Grandi esposizioni

I grandi rischi sono 10 per un importo nominale di 4.912 milioni di euro e un importo ponderato di 408 milioni di euro.

#### C. Operazioni di cartolarizzazione

##### Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi delle Banche e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi. I rispettivi Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione le Banche hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 58.748 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 21.042 mila e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 20.898 mila.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

<b>Data di efficacia giuridica della cessione:</b>	<b>01/11/2018</b>
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per il Gruppo pari a 58,11 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 21,04 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 20,89 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 143 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalle Banche del gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior a Bracebridge (investitore istituzionale e indipendente). La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore Bracebridge ha complessivamente sottoscritto il 94,62% (circa il 95% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a 47,31 milioni di euro) e il 94,59% (circa il 90% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Junior Notes (pari a 14,93 milioni di euro) per un prezzo complessivo di 23,87 milioni di euro.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**  
*(importi in migliaia di euro)*

	Esposizioni per cassa						Garanzie riasciute						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	307		1											12				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	307		1											12				
C. Non cancellate dal bilancio																		

**C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**  
*(importi in migliaia di euro)*

	Esposizioni per cassa						Garanzie riasciute						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	16.536	(11)	55											663	2			

Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

### C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili:

*(importi in migliaia di euro)*

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	1.576.616		17.040	426.000	50.000	15.780

**D. OPERAZIONI DI CESSIONE**
**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE**
**D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito	601.931		601.931		589.550		589.550
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							
1. Titoli di debito	474.381		474.381		463.172		463.172
2. Finanziamenti							
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>1.076.312</b>		<b>1.076.312</b>		<b>1.052.722</b>		<b>1.052.722</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>1.629.395</b>		<b>1.629.395</b>		<b>1.621.707</b>		<b>1.621.707</b>

**D.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

Nel corso del 2019 il Gruppo ha concluso una operazione di cessione di un credito ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote.

Il Fondo è un fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato, specializzato nell'investimento in esposizioni creditorie classificate come sofferenze, unlikely to pay, past due, forborne performing e non performing e in bonis ad altro rischio, denominato "Clessidra Restructuring fund".

L'esposizione, classificata tra quelle deteriorate come "unlikely to pay" (UTP), è stata ceduta per l'importo complessivo di 11.719.482 euro con acquisizione di 9.961.559 quote del fondo, di valore nominale di 1 euro ciascuna, equivalenti ad un corrispettivo dell'85%. Questa operazione, in linea con quanto stabilito nella policy interna alla banca sulla gestione dei crediti deteriorati, comporta anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta

a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

Da parte del Gruppo, con la sottoscrizione delle quote del Fondo a fronte della cessione, sono oggetto di trasferimento sia i flussi finanziari derivanti da detto credito, sia i rischi e i benefici relativi ai medesimi e da ultimo il controllo sugli stessi espresso in termini di possibilità di un successivo trasferimento a terzi da parte del Fondo senza l'intervento della Banca.

Ricorrendo pertanto tutte le ipotesi per l'eliminazione contabile del credito dal bilancio è stata effettuata la de-recognition in applicazione del principio contabile IFRS 9.

## E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

### 1.2 RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) e al portafoglio di negoziazione delle Banche del Gruppo. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successive modifiche.

#### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il Gruppo controlla il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al portafoglio di negoziazione.

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Il Gruppo non è caratterizzato da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari del Gruppo è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

Trimestralmente, in occasione del Comitato Rischi viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book di ciascuna delle Banche del Gruppo, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una

- distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
  - nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro  
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>30.960</b>	<b>91.716</b>	<b>10.250</b>	<b>16.161</b>	<b>104.413</b>	<b>60.374</b>	<b>10.798</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30.960	91.716	10.250	16.161	104.413	60.374	10.798	
- Opzioni			38	997	42.705	48.294	4.542	
+ Posizioni lunghe			8	335	21.584	24.144	2.217	
+ Posizioni corte			30	662	21.121	24.150	2.325	
- Altri derivati	30.960	91.716	10.212	15.164	61.708	12.080	6.256	
+ Posizioni lunghe	15.480	62.662	5.106	7.582	5.096	6.040	3.128	
+ Posizioni corte	15.480	29.054	5.106	7.582	56.612	6.040	3.128	

Valuta di denominazione: altre valute

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>41.284</b>	<b>9.436</b>		<b>1.516</b>			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		41.284	9.436		1.516			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		41.284	9.436		1.516			
+ Posizioni lunghe		28.838	4.718		1.516			
+ Posizioni corte		12.446	4.718					

### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);

• rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive). Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del titolo III, Capitolo I della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di +/- 200 b.p. per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento) alimentate non da Matrice ma dai settoriali con la possibilità di effettuare analisi più stringenti.
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse
3. Analisi di Repricing: e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione .

Relativamente al rischio in parola, al fine di valutare l'adeguatezza prospettica delle risorse patrimoniali rispetto ai rischi assunti, il Gruppo conduce annualmente (in sede ICAAP) prove di stress mediante l'utilizzo dei seguenti driver:

- Steepener Shock - Shock che genera un'aumento della pendenza della curva (tassi più bassi a breve e più alti a lunga)
- Flattener Shock - Shock che genera un appiattimento della pendenza della curva (tassi più alti a breve e più bassi a lunga)
- Short rates shock up - Rialzo dei tassi a breve
- Short rates shock down - Ribasso dei tassi a breve
- Nuove erogazioni di mutui a 10 anni a tasso fisso
- Run Off Poste a Vista (decremento ammontare core).

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari**

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.279.898</b>	<b>1.833.932</b>	<b>263.064</b>	<b>675.157</b>	<b>2.200.054</b>	<b>394.796</b>	<b>60.586</b>	
1.1 Titoli di debito	149.283	385.873	106.817	516.710	1.176.913	105.269	14.590	
- con opzione di rimborso anticipato		7.934	27.008		34.853			
- altri	149.283	377.939	79.809	516.710	1.142.060	105.269	14.590	
1.2 Finanziamenti a banche	109.521	57.446						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.021.094	1.390.613	156.247	158.447	1.023.141	289.527	45.996	
- c/c	424.215	254	7.308	12.703	26.099			
- altri finanziamenti	596.879	1.390.359	148.939	145.744	997.042	289.527	45.996	
- con opzione di rimborso anticipato	76.235	1.348.728	62.470	110.239	956.901	288.832	45.996	
- altri	520.644	41.631	86.469	35.505	40.141	695		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.864.342</b>	<b>660.976</b>	<b>490.878</b>	<b>654.147</b>	<b>998.065</b>	<b>17.194</b>	<b>12.122</b>	
2.1 Debiti verso clientela	3.853.926	540.966	125.614	520.256	253.457	10.177	10.678	
- c/c	3.748.987	20.456	23.519	19.641	89.761			
- altri debiti	104.939	520.510	102.095	500.615	163.696	10.177	10.678	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	104.939	520.510	102.095	500.615	163.696	10.177	10.678	
2.2 Debiti verso banche	10.399	2.052	300.000		134	65	486	
- c/c	8.790							
- altri debiti	1.609	2.052	300.000		134	65	486	
2.3 Titoli di debito	17	117.958	65.264	133.891	744.474	6.952	958	
- con opzione di rimborso anticipato	17	333	311	50.832	143.202	6.952		
- altri		117.625	64.953	83.059	601.272		958	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>613.653</b>	<b>88.805</b>	<b>86.282</b>	<b>367.824</b>	<b>159.892</b>	<b>104.498</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		613.653	88.805	86.282	367.824	159.892	104.498	
- Opzioni		613.653	80.805	86.282	367.824	159.892	104.498	
+ posizioni lunghe		14.106	25.727	53.985	362.355	153.933	96.371	
+ posizioni corte		599.547	55.078	32.297	5.469	5.959	8.127	
- Altri derivati			8.000					
+ posizioni lunghe			4.000					
+ posizioni corte			4.000					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>65.589</b>	<b>39.519</b>	<b>250</b>	<b>20.791</b>	<b>4.735</b>	<b>155</b>		
+ posizioni lunghe	70	39.519	250	20.791	4.735	155		
+ posizioni corte	65.519							

Valuta di denominazione: Altre valute  
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4.942</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.091							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.851							
- c/c	1							
- altri finanziamenti	1.850							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.850							
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>21.469</b>				<b>1.650</b>			
2.1 Debiti verso clientela	21.469							
- c/c	21.469							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito						1.650		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						1.650		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

### 1. 2. 3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, le Banche del Gruppo sono esposte al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2019 la "posizione netta aperta in cambi" è per ciascuna contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>3.437</b>	<b>183</b>	<b>111</b>	<b>11</b>	<b>258</b>	<b>942</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.586	183	111	11	258	942
A.4 Finanziamenti a clientela	1.851					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>235</b>	<b>99</b>	<b>17</b>	<b>42</b>	<b>101</b>	<b>45</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>21.704</b>	<b>237</b>	<b>127</b>	<b>31</b>	<b>360</b>	<b>660</b>
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	20.054	237	127	31	360	660
C.3 Titoli di debito	1.650					
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>51.620</b>	<b>13.949</b>			<b>32</b>	<b>578</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	51.620	13.949			32	578
+ posizioni lunghe	34.782	6.972				289
+ posizioni corte	16.838	6.977			32	289
<b>Totale attività</b>	<b>38.454</b>	<b>7.254</b>	<b>128</b>	<b>53</b>	<b>359</b>	<b>1.276</b>
<b>Totale passività</b>	<b>38.542</b>	<b>7.214</b>	<b>127</b>	<b>31</b>	<b>392</b>	<b>949</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(88)</b>	<b>40</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>(33)</b>	<b>327</b>

##### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

**1.3 Gli strumenti derivati**
**1.3.1 Gli Strumenti derivati di negoziazione**
**A. Derivati finanziari**
**A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**
*(importi in migliaia di euro)*

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>137.023</b>			<b>158.962</b>		
a) Opzioni			52.064			71.619		
b) Swap			84.959			87.343		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>			<b>62.436</b>			<b>46.460</b>		
a) Opzioni								
b) Swap			1.515			1.439		
c) Forward			60.921			45.021		
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri sottostanti</b>								
<b>Totale</b>				<b>199.459</b>			<b>205.422</b>	

**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**  
*(importi in migliaia di euro)*

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni			45			77		
b) Interest rate swap			1.778			1.821		
c) Cross currency swap			197			130		
d) Equity swap								
e) Forward			653			393		
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>2.673</b>			<b>2.421</b>		
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni			24			(36)		
b) Interest rate swap			1.495			(813)		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			762			(463)		
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>2.281</b>			<b>(1.312)</b>		

**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientrati in accordi di compensazione</b>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	109.816		31.061
- fair value positivo	X	45		1.778
- fair value negativo	X	1.498		21
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	39.604		22.832
- fair value positivo	X	389		461
- fair value negativo	X	539		223
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>Contratti rientrati in accordi di compensazione</b>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**
*(importi in migliaia di euro)*

<b>Sottostanti/Vita residua</b>	<b>Fino a 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.075	86.622	44.328	137.025
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	60.919	1.515		62.434
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>66.994</b>	<b>88.137</b>	<b>44.328</b>	<b>199.459</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>66.959</b>	<b>75.772</b>	<b>62.691</b>	<b>205.422</b>

### 1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato. La Gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa via via maggiore, anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa, il costo opportunità del mancato investimento e la situazione dei tassi negativi sul mercato interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni del Gruppo nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
- operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

Assieme al rischio di liquidità la Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno sottovalutati. Oltre un certo livello, la quota di attivi impegnati si amplifica e aumenta al punto in cui il finanziamento coperto da garanzie diventa impossibile per la carenza delle stesse e, al contempo, quello non coperto è irrealizzabile a causa dei premi al rischio più elevati.

È pertanto opportuno monitorare le attività vincolate e vincolabili, analizzando i canali, la concentrazione e come muta per effetto di stress test la misura di attività vincolabili.

Va considerato che come espresso dalla normativa <sup>4</sup>. In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di asset encumbrance, le banche valutano i seguenti fattori: i) il modello di business della banca; ii) gli Stati in cui la stessa opera; iii) le specificità dei mercati della provvista; iv) la situazione macroeconomica. Il Gruppo Bancario Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo core business nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori. La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.

Con cadenza giornaliera si effettua:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità

- la misurazione della liquidità infragiornaliera
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettua:

- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress Testi di prova per gestione delibere.
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e comunicazione risultanze indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza mensile si effettua:

- la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio;
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:

- La misurazione dei Monitoring tools.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo.

Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

la liquidità operativa, con frequenza settimanale:

- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie;

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2019 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

**Informazioni di natura quantitativa**

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata indet.</b>
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato			80		365.654	63.607	507.173	1.106.373	133.000	
A.2 Altri titoli di debito	64.935			1.213	1.046	10.647	10.333	151.627	22.643	
A.3 Quote O.I.C.R.	12.111									
A.4 Finanziamenti	878.811	11.434	22.811	100.164	180.633	222.294	258.995	1.216.721	1.388.532	42.929
- banche	109.545			15.044	25					42.378
- clientela	769.266	11.434	22.811	85.120	180.608	222.294	258.995	1.216.721	1.388.532	551
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	3.848.012	2.052	5.466	11.031	4.157	23.582	19.723	89.761		
- banche	8.636	2.052								
- clientela	3.839.376		5.466	11.031	4.157	23.582	19.723	89.761		
B.2 Titoli di debito	17	2.416	9.744	12.316	25.792	35.278	136.724	844.421	19.884	
B.3 Altre passività	35.689		106.254	14.957	397.668	402.635	501.035	164.200	20.919	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		854	908	3.534	7.151	4.718	6.972			
- posizioni corte		11.586	6.567	3.534	7.151	4.718	6.972	1.516		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.819							53.360		
- posizioni corte	1.404			27.524		12	25.849			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	57.838		5	16	65	184	19.968	369	46.149	
- posizioni corte	124.245									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27.537	9	51	36	300	656	15.472	343	70	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## Valuta di denominazione: Altre valute

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	3.092	27	147	724	944					
- Banche	3.091									
- Clientela	1	27	147	724	944					
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	21.469									
- Banche										
- Clientela	21.469									
B.2 Titoli di debito					29		29	1.631		
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		11.586	6.567	3.534	7.151	4.718		1.516		
- posizioni corte		854	907	3.534	7.151	4.718				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 1.4 – GRUPPO BANCARIO –RISCHI OPERATIVI

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione consolidato) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un progetto di Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Il Gruppo realizza il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive in sede di Relazione Trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta "Disaster Recovery" che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni

conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Essi sono continuamente oggetto di monitoraggio da parte della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, la Banca ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. Ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario che consente di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Si rilevano n. 23 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2019 per un totale di 1,030 milioni di euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 142 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 350 mila euro;
- Altri rischi operativi: 538 mila euro.

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO**  
*(Dati espressi in migliaia di euro)*
**SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO**
**A. Informazioni di natura qualitativa**

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

**Prospetti di raccordo**

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

*(importi in migliaia di euro)*

<b>31 Dicembre 2019</b>						
<b>Composizione utile di Gruppo</b>	<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>Risultato d'esercizio di terzi</b>	<b>Quota parte società consolidate a patrimonio netto</b>	<b>Rettifiche da consolidamento</b>	<b>Elisione dividendi</b>	<b>Apporto all'utile di Gruppo</b>
La Cassa di Ravenna S.p.A.						19.086
Sorit S.p.A.	3.181				(2.479)	702
Cse/Consultinvest/FPI		(1)	2.752	333	(4.646)	(1.562)
Banca di Imola S.p.A.	1.751	(178)			(334)	1.239
Italcredi S.p.A.	1.568	(577)		354	(1.030)	315
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	1.044	(62)				982
Sifin S.r.l.	(993)	381		27		(585)
<b>Totale</b>	<b>6.551</b>	<b>(437)</b>	<b>2.752</b>	<b>714</b>	<b>(8.489)</b>	<b>20.178</b>

*(importi in migliaia di euro)*

<b>31 Dicembre 2019</b>						
<b>Composizione patrimonio di Gruppo</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Elisione patrimonio netto con valore partecipazione</b>	<b>Patrimonio di competenza di terzi</b>	<b>Adeguamento partecipazione consolidate a patrimonio netto</b>	<b>Elisione operazioni infragruppo</b>	<b>Apporto al patrimonio di Gruppo</b>
La Cassa di Ravenna S.p.A.						475.653
Sorit S.p.A.	13.607	(9.455)				4.152
Cse/Consultinvest/FPI			(19)	5.281		5.262
Argentario S.p.A.					(3.527)	(3.527)
Banca di Imola S.p.A.	134.948	(131.139)	1.426			5.235
Italcredi S.p.A.	16.691	(13.761)	(5.113)		(15.956)	(18.139)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	20.883	(29.089)	(1.236)			(9.442)
Sifin S.r.l.	7.843	(6.082)	(3.178)		500	(917)
<b>Totale</b>	<b>193.971</b>	<b>(189.526)</b>	<b>(8.120)</b>	<b>5.281</b>	<b>(18.983)</b>	<b>458.276</b>

**B. Informazioni di natura quantitativa**
**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**
*(importi in migliaia di euro)*

<b>Vocidel patrimonio netto</b>	<b>Consolidato prudenziale</b>	<b>Imprese di assicurazione</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>Elisioni e aggiustamenti da consolidamento</b>	<b>31.12.2019</b>
1. Capitale	350.263				350.263
2. Sovraprezzi di emissione	128.783				128.783
3. Riserve	(11.034)			(18.983)	(30.017)
3.5 Acconti sui dividendi					
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(7.701)				(7.701)
6. Riserve da valutazione	4.453				4.453
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(640)				(640)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.635				5.635
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	250				250
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(792)				(792)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7 Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	20.234			381	20.615
<b>Totale</b>	<b>484.998</b>			<b>(18.602)</b>	<b>466.396</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**
*(importi in migliaia di euro)*

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.687	1.138							3.687	1.138
2. Titoli di capitale		640								640
3. Finanziamenti	3.086								3.086	
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>6.773</b>	<b>1.778</b>							<b>6.773</b>	<b>1.778</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>3.929</b>	<b>3.200</b>							<b>3.929</b>	<b>3.200</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**
*(importi in migliaia di euro)*

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
<b>1.1. Esistenze iniziali</b>	<b>(847)</b>	<b>(571)</b>	<b>2.147</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>6.255</b>	<b>589</b>	<b>1.034</b>
2.1 Incrementi di fair value	4.409	589	1.034
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	248		
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	1.599		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre avariazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2.859</b>	<b>658</b>	<b>95</b>
3.1 Riduzioni di fair value	1.187	658	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			95
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.549</b>	<b>(640)</b>	<b>3.086</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**
*(importi in migliaia di euro)*

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(452)</b>	<b>(101)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>83</b>	<b>167</b>
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	83	167
- esperienza	83	167
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>471</b>	<b>18</b>
3.1 Riduzioni di	471	18
- esperienza	1	9
- cambio ipotesi demografiche	2	
- cambio tasso	468	9
3.2 Altre variazioni negative		
<b>4. Rimanenze Finali</b>	<b>(841)</b>	<b>48</b>

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.2 Fondi propri bancari

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

-recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;

-indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

-delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1.Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
- 2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");
- 3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1°febbraio 2018 il Gruppo La Cassa di Ravenna ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. .

#### 1.Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28

reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

### **2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")**

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

### **3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")**

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 161,83 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri.

**A. Informazioni di natura quantitativa**
*(importi in migliaia di euro)*

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b> - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	<b>439.564</b>	<b>433.934</b>
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b> B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	<b>-2.144</b>	<b>-2.543</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)"</b>	<b>437.420</b>	<b>431.391</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>20.592</b>	<b>20.348</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>31.337</b>	<b>35.285</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)"</b>	<b>448.165</b>	<b>446.328</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	<b>141</b>	<b>916</b>
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I) "</b>	<b>141</b>	<b>916</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio"</b> - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	<b>113.863</b>	<b>163.208</b>
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>113.863</b>	<b>163.208</b>
<b>Q. Totale fondi propri ( F+L+P)</b>	<b>562.169</b>	<b>610.452</b>

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 31,337 milioni di euro.

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2019 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2020 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta del 10 febbraio 2020, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 11 febbraio 2020.

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

In data 31 maggio la Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i livelli di capitale aggiuntivo, rispetto ai requisiti minimi normativi da rispettare, da parte del Gruppo: CET1 ratio 7,530%; TIER1 ratio 9,210%; Total capital ratio 11,450%. Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto a tutti i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

**B. Informazioni di natura quantitativa**
*(importi in migliaia di euro)*

Categori/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>7.641.859</b>	<b>7.891.408</b>	<b>3.543.048</b>	<b>3.641.237</b>
1. Metodologia standardizzata	7.641.859	7.891.408	3.543.048	3.641.237
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>283.444</b>	<b>291.299</b>
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO</b>			<b>270</b>	<b>299</b>
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>1.007</b>	<b>1.300</b>
1. Metodologia standard			1.007	1.300
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>25.621</b>	<b>25.471</b>
1. Metodo base			25.621	25.471
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>310.342</b>	<b>318.369</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.879.274	3.979.612
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,55	11,22
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			11,56	11,24
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,49	15,34

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

*(Dati espressi in migliaia di euro)*

### 1. 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano a 2.422 mila euro (2.458 mila euro nel 2018; - 1,46%).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

I compensi per il 2019 dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 661 mila euro (623 mila euro nel 2018; + 6,10%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a euro 2.491 mila, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 106 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell'intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a euro 1.348 mila.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del nuovo principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della società Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.

L'operatività con parti correlate è stata declinata internamente alle Società del Gruppo con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013 (ultimo aggiornamento 18 giugno 2018).

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.

In particolare sono considerate parti correlate:

- gli esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali;
- le società collegate e le società controllate in modo congiunto (joint venture);
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti

esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi del Gruppo nel corso del 2019.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

- In data 7/01/2019 la Cassa ha deliberato la concessione di un mutuo chirografario di euro 2.500.000,00 di euro, alla società Terminal Nord Spa del Gruppo SAPIR Spa (società collegate alla Cassa). Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti.
- in data 4/11/2019 la Cassa ha deliberato la rinegoziazione delle condizioni relative al mutuo chirografario con debito residuo di € 1,852 milioni concesso alla società F.Ili Righini Srl. Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

Si segnala, inoltre, che in data 25 marzo 2019, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2019 dalle società del Gruppo Consorzio CSE.

Nell'esercizio 2019 sono state poste in essere operazioni con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato, definite per tutte le parti correlate dal Consiglio di Amministrazione, analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Capogruppo possedute.

*(importi in migliaia di euro)*

	Attività	Passività	Garanzie prestate	Proventi	Oneri	Azioni
ALTRE PARTI CORRELATE	38.912	15.564	11.422	1.502	61	14.818.263
SOCIETA' COLLEGATE	18.217	18.562	4.664	30	13.650	3.600
SOCIETA' CONTROLLO						
CONGIUNTO	26.120	2.189	812	6.769	12	-
ESPONENTI	468	3.669	-	118	15	509.891
<b>Totale complessivo</b>	<b>83.716</b>	<b>39.985</b>	<b>16.897</b>	<b>8.418</b>	<b>13.738</b>	<b>15.331.754</b>

Nell'esercizio 2019, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Cassa di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno. I risultati avevano portato alla creazione di due CGU:

**CGU Rete Banche** – costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e CSE s.c.a r.l.;

**CGU Servizi Finanziari** – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcredi, Consultinvest SGR, Sorit e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento).

Nel corso del 2017 il Gruppo Cassa ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna, qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Cassa ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, in seguito alle necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto con l'assistenza della società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young si è giunti alla determinazione di superare il precedente modello articolato in due CGU e di individuare una unica CGU più coerente con il modello unico ed integrato con cui il Gruppo oggi gestisce il proprio business.

Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale dire-

zione, considerando il Gruppo nella sua interezza come previsto dal principio IFRS 8<sup>2</sup>.

In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali esogeni di perdita di valore, lo svolgimento di una rigorosa verifica del valore recuperabile delle attività iscritte in bilancio rappresenta un processo fondamentale per la redazione di rendicontazioni finanziarie di elevata qualità.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione.

In particolare, la CGU a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

### 1. Valore recuperabile

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra:

- il suo *fair value* al netto dei costi di vendita
- il suo valore d'uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il fair value dedotti i costi di vendita può essere determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando "il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore industriale". Tuttavia l'attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende più possibile ottenere fair value attendibili.

Pertanto ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2019, il test di impairment è stato affidato alla società esterna, qualificata e indipendente Deloitte Financial Advisory S.r.l. di Milano, utilizzando il valore d'uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi, riconducibile alla CGU, e desunti dall'aggiornamento del piano strategico 2019-2023 con estensione al 2024.

Il piano strategico è stato predisposto ed analizzato dal management anche considerando:

- i dati di previsione forniti da società qualificata esterna di informazioni finanziarie (Prometeia);
- la ragionevolezza delle ipotesi adottate;
- la sostenibilità dei dati previsionali anche alla luce delle evidenze esterne in merito alle prospettive del settore.

### 2. Metodologia utilizzata

In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti non è stato possibile ottenere fair value attendibili. Pertanto ai fini del test di impairment è stato utilizzato il valore d'uso delle CGU determinato utilizzando il criterio DDM (dividend discount model – nella versione excess capital), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.

Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.

Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno spe-

---

2 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore*, il principio contabile IFRS 8 – *Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

cifico quesito del novembre 2010.

Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti elementi:

a. Dividendi “idealmente” distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall’Autorità di Vigilanza.

b. *Terminal Value* (TV) o “valore terminale” calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo. I **dividendi** attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati di consolidato 2019 e del piano strategico 2019-2023 con prolungamento al 2024 approvato dal CDA con delibera del 3 febbraio 2020, redatto seguendo anche le stime fornite da società qualificata indipendente Prometeia Spa - Bologna (utilizzate dal Gruppo quale fonte esterna di informazioni finanziarie).

Il **Terminal Value** è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del “flusso di cassa libero per l’azionista in perpetuità”. Tale flusso è stato definito sulla base dell’utile netto dell’ultimo periodo di stima analitica opportunamente normalizzato, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. “g”) e ridotto per l’assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (Ke - g)$$

L’utile netto oltre il periodo di previsione esplicita è stato determinato dal Management a partire dal risultato atteso a fine 2024, rettificato per tenere in considerazione i contributi BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive<sup>1</sup>) il cui pagamento non è più previsto a partire dal 2024. I costi BRRD previsti dal Management per il 2024 sono stati pertanto riaggiunti, al netto dell’effetto fiscale, all’utile atteso per l’ultimo anno di proiezione esplicita.

Si segnala inoltre che, in discontinuità con quanto effettuato dalla Banca in sede di Impairment Test 2018, i benefici derivanti dal Regolamento UE 876/2019 Capital Requirements Regulation II (CRR II)<sup>3</sup> non sono stati posti a rettifica del Terminal Value, in quanto sono stati riflessi, a partire dal 2021, nelle previsioni esplicite degli RWA elaborate dal Management e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 3 febbraio 2020.

A seguito della pubblicazione del 7 giugno 2019 del suddetto regolamento, applicabile a partire dal 28 giugno 2021, è infatti venuta meno l’esigenza riscontrata nello scorso Impairment Test di riflettere in via prudenziale i benefici della CRR II solo al termine del periodo di previsione esplicita in quanto alla data di svolgimento dell’Impairment 2018 non erano ancora note le tempistiche di implementazione del regolamento.

Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke) pari al 8,7%, che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività.

Il **tasso di attualizzazione** (ke), pari al 8,7%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando come tasso risk free il rendimento medio su 1 anno dei BTP a 10 anni (1,91%), un premio per il rischio di mercato in linea con quello mediamente impiegato da analisti e pari al 5,6% e il beta (1,21%) in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate il cui business è ritenuto comparabile a quello di La Cassa di Ravenna Spa rilevato su un periodo di osservazioni di 5 anni.

Infine il **tasso di crescita** di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2% in linea con l’obiettivo di inflazione nell’ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo termine.

Coerentemente al disposto IAS 36 sono infine state effettuate delle analisi di sensitività del valore d’uso assumendo variazioni pari a +/- 0,25% del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo.

3 - La CRR II modifica il Regolamento UE 575/2013 prevedendo che i crediti derivanti dalle operazioni di cessione del quinto vengano ponderati, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, in misura pari al 35% e non più al 75%. Inoltre, la CRR II prevede anche un meccanismo di sconto sugli accantonamenti a bilancio relativamente alle esposizioni creditizie al dettaglio, verso imprese o garantite da ipoteche su beni immobili, di importo inferiore a 1,5 milioni di euro erogati nei confronti di piccole e medie imprese (“PMI”) conosciuto come Small Medium Enterprises (“SME”) Supporting Factor (art. 501 Reg.).

### 3. Sintesi dei risultati ottenuti<sup>4</sup>

Il range di valori emersi dall'analisi di sensitività si attesta per il nostro Gruppo tra i 506 milioni di euro ed i 550 milioni di euro.

Nello specifico, considerando che il Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a 464 milioni di euro, si ritiene ragionevole attestarsi ai fini del test di impairment sul valore centrale pari a 526 milioni di euro.

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

*(dati espressi in milioni di euro)*

<b>CGU Unica</b>	<b>Minimo</b>	<b>Centrale</b>	<b>Massimo</b>
Valore recuperabile	506	526	550
Patrimonio del Gruppo	464	464	464
<b>Impairment</b>	<b>42</b>	<b>62</b>	<b>86</b>

Sulla base dei valori centrali assunti a riferimento non si rileva alcuna necessità di rettifiche dell'avviamento ai valori iscritti.

4 - Si precisa che per esigenze temporali legate all'anticipazione al 12 febbraio delle segnalazioni statistiche di vigilanza (*Financial Reporting – FinRep*), il test di impairment è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2018. La bontà dell'esercizio è stata poi corroborata da dati di consuntivo migliori di quelli previsti in sede di test di impairment.

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

### Sezione 1 - Locatario

#### Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

#### Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

*(dati espressi in migliaia di euro)*

<b>Fasce temporali</b>	<b>Flussi futuri</b>
Fino ad 1 anno	4.083
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.842
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.589
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.337
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	4.621
Da oltre 5 anni	8.560
	<b>28.032</b>



## **ALLEGATI**

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE SOCIETA':  
- SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO  
- COLLEGATE  
CONSOLIDATED BALANCE SHEET  
COMPENSI SOCIETA' DI REVISIONE  
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

**SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO (JOINT VENTURE)**
**CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.**
**STATO PATRIMONIALE**

(importi in unità di euro)

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	155	14
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.574.206	1.365.525
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.574.206	1.365.525
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.478.817	5.162.690
80 ATTIVITÀ MATERIALI	409.336	62.253
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	578.707	420.740
di cui: avviamento	410.000	410.000
100 ATTIVITÀ FISCALI	199.687	202.953
a) correnti	89.841	127.985
b) anticipate	109.846	74.968
120 ALTRE ATTIVITÀ	9.425.297	10.446.129
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>15.666.205</b>	<b>17.660.303</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.999.189	4.511.630
a) Debiti	3.999.189	4.511.630
60 PASSIVITÀ FISCALI	145.702	121.006
a) correnti	24.696	
b) differite	121.006	121.006
80 ALTRE PASSIVITÀ	2.377.747	2.116.372
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	708.977	624.155
110 CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150 RISERVE	1.028.651	3.047.292
160 RISERVE DA VALUTAZIONE	(69.707)	(41.511)
180 UTILE D'ESERCIZIO	2.475.647	2.281.359
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>15.666.205</b>	<b>17.660.303</b>

**CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.**
**CONTO ECONOMICO**

(importi in unità di euro)

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
10 COMMISSIONI ATTIVE	26.652.574	27.819.489
20 COMMISSIONI PASSIVE	(18.210.460)	(19.639.246)
<b>30 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>8.442.114</b>	<b>8.180.243</b>
40 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI		
50 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	5.344	7.411
60 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(86.485)	(113.028)
100 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	8.681	(3.107)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.681	(3.107)
<b>110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>8.369.655</b>	<b>8.071.519</b>
120 RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	217	(571)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217	(571)
<b>130 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>	<b>8.369.873</b>	<b>8.070.947</b>
140 SPESE AMMINISTRATIVE	(5.064.553)	(5.151.147)
a) spese per il personale	(2.842.700)	(2.760.145)
b) altre spese amministrative	(2.221.853)	(2.391.002)
160 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(103.970)	(49.224)
170 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(7.624)	(5.830)
180 ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	411.082	399.559
<b>190 COSTI OPERATIVI</b>	<b>(4.765.065)</b>	<b>(4.806.642)</b>
<b>240 UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.604.808</b>	<b>3.264.305</b>
250 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.129.161)	(982.946)
<b>260 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.475.647</b>	<b>2.281.359</b>
<b>280 UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>2.475.647</b>	<b>2.281.359</b>

**FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.**  
**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**  
 (importi in unità di euro)

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>C ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
II RIMANENZE	26.452.999	23.959.043
II CREDITI	1.117.074	487.854
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	42.831	47.426
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>27.612.904</b>	<b>24.494.323</b>
<b>D RATEI E RISCONTI</b>		
Ratei e risconti attivi	933	18
<b>TOTALE</b>	<b>933</b>	<b>18</b>
<b>TOTALE ATTIVO (B+C+D)</b>	<b>27.613.837</b>	<b>24.494.341</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>A PATRIMONIO NETTO</b>		
I CAPITALE	100.000	100.000
VII ALTRE RISERVE	461.822	1.010.177
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(425.784)	(548.355)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>136.038</b>	<b>561.822</b>
<b>D DEBITI</b>		
4 Debiti verso banche	25.783.676	23.789.399
7 Debiti verso fornitori	1.691.123	137.840
12 Debiti tributari	-	2.280
14 Altri debiti	3.000	3.000
<b>TOTALE</b>	<b>27.477.799</b>	<b>23.932.519</b>
<b>TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>27.613.837</b>	<b>24.494.341</b>

**FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.**  
**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**  
(importi in unità di euro)

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>A VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
3 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	3.468.956	550.043
5 Altri ricavi e proventi	-	121
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>3.468.956</b>	<b>550.164</b>
<b>B COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.250.000	-
7 Per servizi	274.433	766.525
8 Per godimento beni di terzi	6	5
14 Oneri diversi di gestione	191.516	166.943
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>3.715.955</b>	<b>933.473</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE</b>	<b>(246.999)</b>	<b>(383.309)</b>
<b>C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
16 Altri proventi finanziari	6	7
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(178.791)	(165.053)
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>(178.785)</b>	<b>(165.046)</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>(425.784)</b>	<b>(548.355)</b>
<b>21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(425.784)</b>	<b>(548.355)</b>

**SCHEMI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE**  
**GRUPPO CSE**  
**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**  
 (importi in unità di euro)

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>B IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	20.898.652	5.347.222
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	34.393.336	35.760.599
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	55.523	16.633.307
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>55.347.511</b>	<b>57.741.128</b>
<b>C ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I. RIMANENZE	219.821	204.289
II. CREDITI	29.060.221	31.679.023
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	92.490.871	76.643.658
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>121.770.913</b>	<b>108.526.970</b>
<b>D RATEI E RISCONTI</b>		
Ratei e risconti attivi	4.427.938	4.484.650
<b>TOTALE</b>	<b>4.427.938</b>	<b>4.484.650</b>
<b>TOTALE ATTIVO (B+C+D)</b>	<b>181.546.362</b>	<b>170.752.748</b>

**GRUPPO CSE**  
**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**  
(importi in unità di euro)

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>A PATRIMONIO NETTO</b>		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	9.970.302	9.970.302
IV RISERVA LEGALE	10.000.000	10.000.000
VI ALTRE RISERVE	16.262.748	15.925.265
IX UTILE PORTATO A NUOVO	16.565.344	13.757.523
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.835.209	11.855.305
X RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(13.998.588)	(18.321.145)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO</b>	<b>101.635.015</b>	<b>93.187.250</b>
<b>TOTALE CAPITALE E RISERVE DI TERZI</b>	<b>3.281.755</b>	<b>2.830.405</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI</b>	<b>360.029</b>	<b>451.350</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</b>	<b>105.276.799</b>	<b>96.469.005</b>
<b>B FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
2 Per imposte	4.389	3.984
3 Altri	7.843.805	8.092.350
<b>TOTALE</b>	<b>7.848.194</b>	<b>8.096.334</b>
<b>C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO</b>	<b>3.994.760</b>	<b>4.123.045</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.994.760</b>	<b>4.123.045</b>
<b>D DEBITI</b>		
7 Debiti verso fornitori	44.534.393	48.769.994
12 Debiti tributari	3.163.683	1.468.415
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	1.582.963	1.527.913
14 Altri debiti	7.086.424	5.511.640
<b>TOTALE</b>	<b>56.367.463</b>	<b>57.277.962</b>
<b>E RATEI E RISCOINTI</b>		
Ratei e risconti passivi	8.059.146	4.786.402
<b>TOTALE</b>	<b>8.059.146</b>	<b>4.786.402</b>
<b>TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>181.546.362</b>	<b>170.752.748</b>

**GRUPPO CSE**  
**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**  
 (importi in unità di euro)

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>A VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	164.193.769	155.696.170
5 Altri ricavi e proventi	13.164.529	4.504.851
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>177.358.298</b>	<b>160.201.021</b>
<b>B COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.305.977	5.110.902
7 Per servizi	71.449.304	64.360.644
8 Per godimento di beni terzi	16.946.840	16.295.742
9 Per il personale	31.310.744	29.453.381
10 Ammortamenti a svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	11.508.747	7.051.301
b. Ammortamento delle imm. Materiali	10.215.009	8.143.596
c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	95.550	-
d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	88.469	96.641
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>21.907.775</b>	<b>15.291.538</b>
11 Var. rim. Di mat. Pr., suss. rie, di cons. e merci	-14.806	23.868
12 Altri accantonamenti fondi rischi	164.000	406.000
13 Altri accantonamenti	1.003.057	835.707
14 Oneri diversi di gestione	11.491.594	11.334.681
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>159.564.485</b>	<b>143.112.463</b>
<b>DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE</b>	<b>17.793.813</b>	<b>17.088.558</b>
<b>C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese	660.582	
16 Altri proventi finanziari	468.908	655.442
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(97.908)	(69)
17bis Utile perdite su cambi	(2.644)	555
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>1.028.938</b>	<b>655.928</b>
<b>D TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
19 Svalutazioni		
a) di Partecipazioni		(747.662)
<b>TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE</b>	-	<b>(747.662)</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>18.822.751</b>	<b>16.996.824</b>
<b>22 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE</b>	<b>(5.627.513)</b>	<b>(4.690.169)</b>
<b>23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>13.195.238</b>	<b>12.306.655</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI</b>	<b>360.029</b>	<b>451.350</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PER IL GRUPPO</b>	<b>12.835.209</b>	<b>11.855.305</b>

**CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA**  
 (€/1000)

<b>ASSETS</b>		<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
10	CASH AND CASH EQUIVALENTS	218.542	30.164
20	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	183.820	173.226
	a) financial assets held for trading	6.908	5.442
	b) financial assets designated at fair value		
	c) other financial assets mandatorily measured at fair value	176.912	167.784
30	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	1.685.776	1.760.493
40	FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	4.894.344	5.205.534
	a) loans and receivables with banks	231.935	227.497
	b) loans and receivables with customers	4.662.409	4.978.037
70	INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	34.626	34.605
90	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	104.178	83.965
100	INTANGIBLE ASSETS	20.592	20.348
	of which - goodwill	20.035	20.035
110	TAX ASSETS	115.210	132.512
	a) current tax assets	8.254	23.137
	b) deferred tax assets	106.956	109.375
130	OTHER ASSETS	149.078	186.012
<b>TOTAL ASSETS</b>		<b>7.406.166</b>	<b>7.626.859</b>

**CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA**  
 (€/1000)

<b>LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY</b>		<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
10	FINANCIAL LIABILITIES MEASURED AT AMORTISED COST	6.718.018	6.919.039
	a) due to banks	313.136	426.872
	b) due to costumers	5.356.488	5.397.372
	c) debt securities issued	1.048.394	1.094.796
20	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	2.281	1.319
30	FINANCIAL LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	22.770	23.958
60	TAX LIABILITIES:	8.172	6.156
	a) Current tax liabilities	3.616	1.483
	b) deferred tax liabilities	4.556	4.673
80	OTHER LIABILITIES	165.018	188.767
90	EMPLOYEE TERMINATION INDEMNITIES	10.761	10.647
100	PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	12.750	15.217
	a) commitments and guarantees granted	3.613	4.811
	b) post-retirement benefit obligations	716	1.011
	c) other provisions	8.421	9.394
120	VALUATION RESERVES	3.534	235
150	RESERVES	(30.016)	(37.072)
160	SHARE PREMIUMS	128.783	128.534
170	ISSUED CAPITAL	343.498	343.498
180	TREASURY SHARES	(7.701)	(11.669)
190	MINORITIES (+/-)	8.120	18.704
200	NET PROFIT OR LOSS (+/-)	20.178	19.527
<b>TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS'EQUITY</b>		<b>7.406.166</b>	<b>7.626.859</b>

**PROFIT & LOSS STATEMENT**

(€/1000)

ITEMS	31.12.2019	31.12.2018
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	123.657	125.635
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(28.388)	(29.167)
<b>30 NET INTEREST MARGIN</b>	<b>95.269</b>	<b>96.468</b>
40 FEE AND COMMISSION INCOME	92.831	83.369
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(7.513)	(7.431)
<b>60 NET FEE AND COMMISSIONS INCOME</b>	<b>85.318</b>	<b>75.938</b>
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUES	1.844	1.656
80 PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	1.371	788
100 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OR REPURCHASE OF:	17.417	6.330
a) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT AMORTISED COST	2.923	(363)
b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	14.486	7.452
c) FINANCIAL LIABILITIES	8	(759)
110 PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	(108)	202
a) FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	506	705
b) OTHER FINANCIAL ASSETS MANDATORILY MEASURED AT FAIR VALUE	(614)	(503)
<b>120 OPERATING INCOME</b>	<b>201.111</b>	<b>181.381</b>
130 NET LOSSES/RECOVERIES FOR CREDIT RISKS ASSOCIATED WITH:	(53.097)	(40.644)
a) FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	(52.768)	(38.632)
b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	(329)	(2.012)
140 GAINS/LOSSES FROM CONTRACTUAL CHANGES WITH NO CANCELLATIONS	(1.534)	
<b>150 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES</b>	<b>146.480</b>	<b>140.737</b>
190 ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(132.292)	(134.388)
a) STAFF EXPENSES	(69.893)	(70.272)
b) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(62.399)	(64.116)
200 NET PROVISIONS FOR RISK AND CHARGES	64	(2.689)
a) COMMITMENTS AND GUARANTEES GRANTED	1.199	(1.760)
b) OTHER NET PROVISIONS	(1.135)	(929)
210 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(6.995)	(3.435)

**PROFIT & LOSS STATEMENT**

(€/1000)

ITEMS	31.12.2019	31.12.2018
220 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON INTANGIBLE ASSETS	(220)	(165)
230 OTHER NET OPERATING INCOME/EXPENSE	20.659	19.614
<b>240 OPERATING COSTS</b>	<b>(118.784)</b>	<b>(121.063)</b>
250 PROFIT (LOSSES) ON INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	2.752	3.682
280 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	5	153
<b>290 TOTAL PROFIT (LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS</b>	<b>30.453</b>	<b>23.509</b>
<b>300 TAX EXPENSE ON PROFIT (LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS</b>	<b>(9.838)</b>	<b>(3.203)</b>
<b>310 TOTAL PROFIT (LOSS) AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS</b>	<b>20.615</b>	<b>20.306</b>
<b>330 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD</b>	<b>20.615</b>	<b>20.306</b>
<b>340 MINORITIES</b>	<b>437</b>	<b>779</b>
<b>350 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY</b>	<b>20.178</b>	<b>19.527</b>

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D. LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**  
**(Importi in migliaia di euro)**

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi al Gruppo La Cassa di Ravenna dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

*(importi in unità di euro)*

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>compensi*</b>
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A. - Bologna	167
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A. - Bologna	26
Altri servizi	KPMG S.p.A. - Bologna	193

\* Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

## INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Importi in migliaia di euro)

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del parlamento Europeo e del consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2019.

In particolare:

- a) Denominazione della Società e natura attività svolta
- b) Fatturato
- c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

### a) Denominazione delle Società e natura delle attività

La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

- 1) La Cassa di Ravenna S.p.A. – Capogruppo che svolge attività bancaria con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi, 6 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale euro 343.498.000,00 i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Ravenna 01188860397, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 2) Banca di Imola S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) – Capitale Sociale 56.841.267,00 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00293070371, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 3) Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Marti, 443 - 55100 Lucca – Capitale Sociale 21.022.266,72 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Lucca 01880620461, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 4) Italcredì S.p.A. - controllata che svolge attività di credito al consumo, con Sede Legale e Direzione Generale in Corso Buenos Aires, 79 - 20124 Milano – Capitale Sociale 5.000.000,00 euro i.v. - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05085150158, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 40 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- 5) SIFIN S.r.l. - controllata che svolge prevalentemente attività di factoring, con Sede Legale e Direzione Generale in via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) - Capitale sociale euro 2.000.000,00 i.v., C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 03498760374, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- 6) SORIT S.p.A. - controllata che svolge attività di riscossione tributi e di servizi, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Manlio Travaglini, 8 - 48122 Ravenna – Capitale Sociale 10.037.610,00 euro i.v. - Iscrizione Registro Imprese 183987, Cod. Fisc. e P. Iva 02241250394;

**b) Fatturato**

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il “margine di intermediazione” riportato alla voce 120 del Conto economico.

<b>margine di Intermediazione in migliaia di euro</b>	
La Cassa di Ravenna S.p.A.	134.681
Banca di Imola S.p.A.	41.664
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	10.365
Italcredi S.p.A.	10.182
SORIT S.p.A.	10.303
Sifin S.r.l.	2.542
Totale	209.737
Rettifiche di consolidamento	8.626
<b>Totale Gruppo</b>	<b>201.111</b>

**c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno**

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2019 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno.

Per il 2019 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 805,44.

**d) Utile o perdita prima delle imposte**

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest’ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2019 l’utile è pari a 30.454 migliaia di euro.

**e) Imposte sull’Utile o sulla perdita**

Per “Imposte sull’Utile o sulla Perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d’Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione.

Per il 2019 ammontano a 9.838 migliaia di euro.

**f) Contributi pubblici ricevuti**

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

Relativamente al Gruppo si rimanda alla Sezione 24 – Altre informazioni del Conto Economico Consolidato.

# CREDIVERDE

Numero Verde  
**800 296 705**  
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. L'erogazione del finanziamento è soggetto all'insindacabile giudizio della Banca (vers.DIC19)

## CREDIVERDE

### IL FUTURO NASCE DA QUI

[BANCADIIMOLA.IT](http://BANCADIIMOLA.IT)

[BANCODILUCCA.IT](http://BANCODILUCCA.IT)

[LACASSA.COM](http://LACASSA.COM)

 **BANCA  
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO** di LUCCA  
e del TIRRENO S.p.A.



**La Cassa**  
di Ravenna S.p.A.  
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

**RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.  
 Revisione e organizzazione contabile  
 Via Innocenzo Malvasia, 6  
 40131 BOLOGNA BO  
 Telefono +39 051 4392511  
 Email it-fmauditaly@kpmg.it  
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti de  
 La Cassa di Ravenna S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo  
 Bologna Bolzano Brescia  
 Catania Como Firenze Genova  
 Lecce Milano Napoli Novara  
 Padova Palermo Parma Perugia  
 Pescara Roma Torino Treviso  
 Trieste Varese Verona

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 Euro 10.345.200,00 i.v.  
 Registro Imprese Milano e  
 Codice Fiscale N. 00709600159  
 R.E.A. Milano N. 512867  
 Partita IVA 00709600159  
 VAT number IT00709600159  
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
 20124 Milano MI ITALIA



**Gruppo La Cassa di Ravenna**  
*Relazione della società di revisione*  
 31 dicembre 2019

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale: paragrafo 1.1 "Rischio di credito".*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €3.987 milioni e rappresentano il 53,8% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €53,1 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> </ul>



**Gruppo La Cassa di Ravenna**  
*Relazione della società di revisione*  
 31 dicembre 2019

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e collettivi utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili considerate;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.</li> </ul>

**Altri aspetti – Informazioni comparative**

Il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 27 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio



**Gruppo La Cassa di Ravenna**  
 Relazione della società di revisione  
 31 dicembre 2019

consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le



**Gruppo La Cassa di Ravenna**  
 Relazione della società di revisione  
 31 dicembre 2019

nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



**Gruppo La Cassa di Ravenna**  
*Relazione della società di revisione*  
 31 dicembre 2019

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98***

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2019 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254***

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 13 marzo 2020

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini  
 Socio



**Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Risparmio dalla sua nascita.**

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	“ ”	61.109		10.956		1.738	
1860	“ ”	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
1998	C.R. RAVENNA	2.142.935.523.379	1.106.733.835	356.930.530.635	184.339.235	17.831.999.994	9.209.459
	BANCA DI IMOLA	1.068.400.019.680	551.782.561	103.132.165.693	53.263.318	9.461.476.603	4.886.445
1999	C.R. RAVENNA	2.235.754.343.430	1.154.670.755	363.939.260.876	187.958.942	19.055.230.241	9.841.205
	BANCA DI IMOLA	1.145.197.960.730	591.445.388	129.260.563.484	66.757.510	10.484.242.121	5.414.659
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2001	C.R. RAVENNA	2.704.821.725.613	1.396.923.841	491.221.690.420	253.694.831	25.700.144.627	13.273.017
	BANCA DI IMOLA	1.408.753.253.723	727.560.337	139.830.529.465	72.216.390	12.418.778.820	6.413.764
2002	C.R. RAVENNA	3.034.267.166.849	1.567.068.212	693.890.703.429	358.364.641	28.343.526.877	14.638.210
	BANCA DI IMOLA	1.559.005.735.850	805.159.268	152.134.648.871	78.570.989	13.286.154.202	6.861.726
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353
2014	C.R. RAVENNA	6.300.012.293.352	3.253.684.813	1.003.542.351.363	518.286.371	36.237.423.574	18.715.067
	BANCA DI IMOLA	2.676.826.169.691	1.382.465.343	279.270.603.712	144.231.230	804.444.670	415.461
2015	C.R. RAVENNA	7.785.470.516.627	4.020.859.961	1.004.526.476.584	518.794.629	32.314.333.528	16.688.960
	BANCA DI IMOLA	2.734.295.139.613	1.412.145.589	260.639.087.671	134.608.855	-8.384.906.868	-4.330.443
2016	C.R. RAVENNA	7.011.270.544.558	3.621.019.044	1.014.641.057.374	524.018.374	32.676.206.223	16.875.852
	BANCA DI IMOLA	2.670.908.573.168	1.379.409.159	263.562.878.780	136.118.867	788.816.919	407.390
2017	C.R. RAVENNA	7.171.491.357.497	3.703.766.188	950.818.764.074	491.056.910	32.728.274.092	16.902.743
	BANCA DI IMOLA	2.699.243.840.440	1.394.043.104	263.135.949.195	135.898.376	988.351.092	510.441
2018	LA CASSA RAVENNA	9.655.072.845.074	4.986.428.982	893.929.530.061	461.676.073	35.478.575.022	18.323.155
	BANCA DI IMOLA	2.431.579.853.448	1.255.806.191	257.043.414.725	132.751.845	798.879.637	412.587
2019	LA CASSA RAVENNA	9.460.264.170.280	4.885.818.698	920.992.397.795	475.652.878	36.955.708.489	19.086.031
	BANCA DI IMOLA	2.487.350.162.743	1.284.609.152	261.295.432.451	134.947.829	3.390.224.418	1.750.905

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

